

Monitor dei Distretti

Servizio Studi e Ricerche
Giugno 2014

Executive Summary	2
1. L'export dei distretti industriali nel primo trimestre del 2014	4
2. L'export dei distretti agro-alimentari	10
2.1 Le <i>performance</i> dei distretti agro-alimentari	10
2.2 La direzione delle esportazioni dei distretti agro-alimentari	13
3. La geografia dei distretti industriali	15
3.1 La mappa delle performance dell'export	15
3.2 Il planisfero delle esportazioni	22
4. La CIG nei distretti industriali tradizionali	23
Appendice	24
5. I 22 poli tecnologici	28
5.3 La geografia dei poli tecnologici	31
5.4 Il Cruscotto dei poli tecnologici	34
6. Il Cruscotto dei distretti "tradizionali"	37
Appendice Metodologica	44

Giugno 2014

Nota trimestrale n. 46

Intesa Sanpaolo
Servizio Studi e Ricerche

Industry and Banking

Fabrizio Guelpa
Responsabile

Cristina De Michele

Giovanni Foresti

Serena Fumagalli

Caterina Riontino

Ilaria Sangalli

Stefania Trenti

Database management
Angelo Palumbo

Executive Summary

Nel primo trimestre del 2014 le esportazioni dei distretti industriali italiani hanno mantenuto un buon ritmo di crescita, registrando un aumento tendenziale del 5,4%. E' da più di quattro anni (17 trimestri consecutivi) che le aree distrettuali crescono ininterrottamente. All'inizio, subito dopo la grande crisi del 2009, si trattava di un rimbalzo; negli ultimi trimestri però sono stati toccati nuovi massimi storici e si può finalmente parlare di ripresa, almeno sui mercati esteri.

I distretti hanno dato una spinta importante alla crescita del tessuto produttivo italiano: **nei primi tre mesi del 2014**, infatti, **due terzi circa dell'aumento dell'export italiano di manufatti** (complessivamente pari in valore assoluto a 1,7 miliardi di euro nel confronto con lo stesso periodo del 2013) **è stato spiegato dalle aree distrettuali** che hanno esportato 1,1 miliardi di euro in più rispetto allo scorso anno. Si tratta di un risultato straordinario se si considera che i distretti rappresentano direttamente poco meno di un quarto dell'export totale italiano di manufatti.

Ancora una volta **i distretti italiani hanno fatto meglio delle aree non distrettuali**, a parità di specializzazione produttiva (+5,4% vs. +2,5%) e **dell'intero tessuto manifatturiero italiano** (+1,9%). E' inoltre confermata la maggiore dinamicità rispetto ai principali competitor europei: l'export di manufatti tedesco, infatti, è cresciuto dell'1,5%, mentre la Francia non è andata oltre un progresso dello 0,6%.

Emergono pertanto nuove conferme sulla centralità dei distretti nel panorama manifatturiero italiano. **L'effetto distretto esiste ancora** e offre una spinta in più alle imprese nel confronto competitivo sui mercati esteri. In Italia sono molte le aree altamente specializzate e caratterizzate da elevate competenze produttive diffuse e condivise tacitamente che offrono importanti vantaggi competitivi. In molti di questi territori **le filiere produttive** non sono state spezzate e/o compromesse dalla crisi iniziata nel 2009, ma, al contrario, **hanno saputo rinnovarsi, facendo leva sull'alta stabilità delle relazioni di partnership tra capofila e subfornitori/terzisti**.

La ripresa sui mercati esteri è diffusa a livello settoriale e inizia a interessare anche i settori più legati al mondo immobiliare e delle costruzioni. I **prodotti e materiali da costruzioni**, infatti, hanno registrato un aumento tendenziale dell'export pari al 7,8%, in linea con quanto osservato nei distretti della **meccanica** (+7,9%). I distretti specializzati in **elettrodomestici** hanno chiuso il trimestre con un progresso del 5,9%, mentre quelli che producono **mobili** hanno riportato una crescita dei valori esportati pari al 2,6%. Si sono poi mostrati particolarmente dinamici anche i distretti del **sistema moda**, con in testa le produzioni intermedie (+9,8%) che vengono da un 2013 positivo ma poco brillante. Un buon ritmo di crescita è stato tenuto anche dai distretti specializzati in beni di consumo del sistema moda (+5,2%), mentre i distretti **agro-alimentari**, pur non brillando, si sono mantenuti in territorio positivo (+2,4%), consolidando i risultati favorevoli degli anni scorsi.

Spiccano per intensità di crescita alcune tra le più importanti aree distrettuali italiane come la componentistica e termoelettromeccanica friulana, l'oreficeria di Valenza e di Arezzo, la conca di Arzignano e l'occhialeria di Belluno, seguiti dalla rubinetteria, valvolame e pentolame di Lumezzane e dalle piastrelle di Sassuolo. Sono, inoltre, ripartiti i tre più importanti distretti del tessile-abbigliamento (Prato, Como e Biella) e le due principali aree del legno-arredo italiano (Brianza e Livenza e Quartier del Piave).

Segnali favorevoli emergono anche dall'analisi degli sbocchi commerciali, con i **mercati tradizionali** che sono **tornati a guidare la crescita dei distretti**. Tra i primi cinque paesi per contributo alla crescita dei distretti, quattro, infatti, sono avanzati: si tratta di Stati Uniti, Svizzera, Regno Unito e Germania. Nel primo trimestre del 2014 in questi paesi l'aumento dell'export distrettuale (rispetto allo stesso periodo del 2013) è stato pari a 346 milioni di euro, il 31,5% dell'aumento complessivo dell'export distrettuale.

L'**export dei distretti**, nonostante la forza dell'euro e la crisi ucraina (con il conseguente calo dei flussi diretti verso Ucraina e Russia), **ha mantenuto un profilo di crescita dinamico sui nuovi mercati** (+7,4% la variazione tendenziale nei primi tre mesi dell'anno). Sono stati trainanti gli Emirati Arabi Uniti, il mercato cinese (Hong Kong e Cina) e la Corea del Sud.

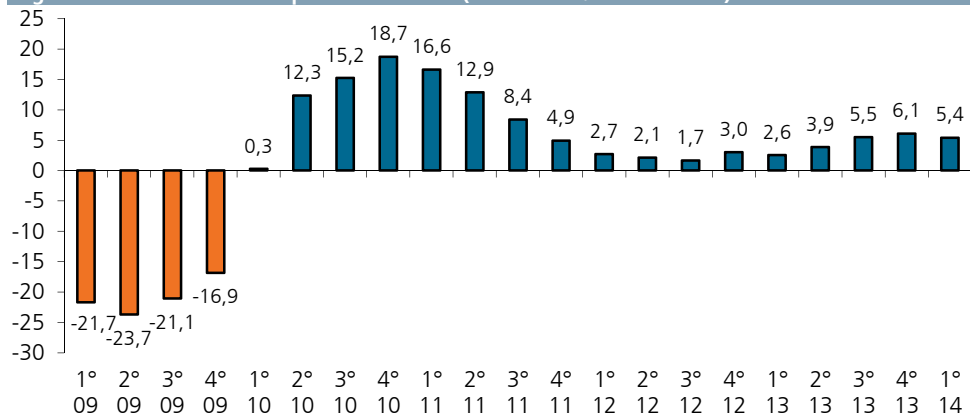
Nei prossimi mesi l'export si confermerà il motore della ripresa dei distretti industriali e, più in generale, dell'intero tessuto produttivo italiano. Un tasso di cambio meno penalizzante e una domanda mondiale più orientata verso prodotti di qualità e in moderata ripresa anche nell'area dell'euro consentiranno a un nucleo forte di imprese distrettuali italiane di esprimere al meglio il proprio potenziale.

1. L'export dei distretti industriali nel primo trimestre del 2014

Nel primo trimestre del 2014 le esportazioni dei distretti industriali italiani hanno mantenuto un buon ritmo di crescita, registrando un aumento tendenziale del 5,4% (Fig. 1.1). Si tratta del diciassettesimo trimestre di crescita consecutiva. I distretti hanno dato una spinta importante alla crescita del tessuto produttivo italiano sui mercati esteri: nei primi tre mesi del 2004 due terzi circa dell'aumento dell'export italiano di manufatti (pari in valore assoluto a 1,7 miliardi di euro) è infatti spiegato dalle aree distrettuali (+1,1 miliardi di euro)¹.

A cura di Giovanni Foresti

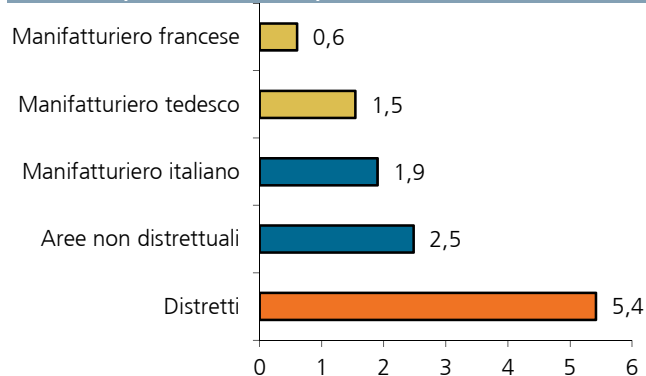
Fig. 1.1 – Evoluzione dell'export dei distretti (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

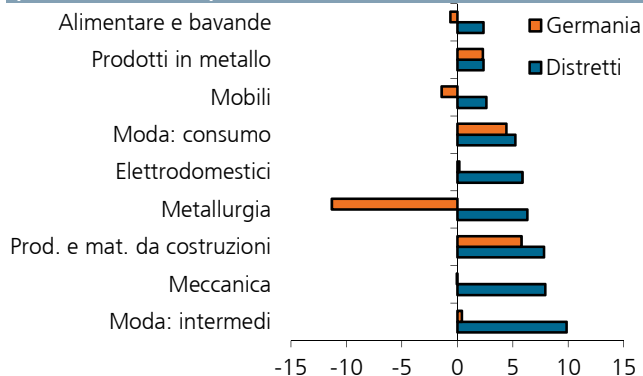
Ancora una volta i distretti italiani hanno fatto meglio delle aree non distrettuali, a parità di specializzazione produttiva (+5,4% vs. +2,5%) e dell'intero tessuto manifatturiero italiano (+1,9%). E' inoltre confermata la maggiore dinamicità rispetto ai principali competitor europei: l'export di manufatti tedesco, infatti, è cresciuto dell'1,5%, mentre la Francia non è andata oltre un progresso dello 0,6% (Fig. 1.2).

Fig. 1.2 – Evoluzione dell'export nel primo trimestre del 2014 a confronto (var. % tendenziale)



Nota: aree non distrettuali: a parità di specializzazione produttiva dei distretti.
Fonte: elab. Intesa Sanpaolo su dati Istat, Douanes françaises, Statistisches Bundesamt

Fig. 1.3 – Evoluzione dell'export nel primo trimestre del 2014 (var. % tendenziale)



Fonte: elab. Intesa Sanpaolo su dati Istat, Statistisches Bundesamt

Le aree distrettuali hanno mostrato una migliore evoluzione in tutti i settori industriali, riuscendo a crescere a tassi sostenuti in settori in cui la Germania (Fig. 1.3) non è cresciuta (beni intermedi del sistema moda, meccanica) o è addirittura arretrata di poco (mobili e alimentari e bevande) o significativamente (metallurgia).

¹ Nel valutare questo risultato si tenga conto che il peso delle esportazioni dei distretti è pari al 23% del totale esportato dall'Italia.

Emergono dunque **nuove conferme sulla vitalità dei distretti industriali** e sui segnali di recupero che stanno iniziando a interessare, almeno sui mercati esteri, anche i settori più legati al mondo immobiliare e delle costruzioni. I **prodotti e materiali da costruzioni**, infatti, hanno registrato un aumento tendenziale dell'export pari al 7,8%, in linea con quanto osservato nei distretti della **meccanica** (+7,9%). I distretti specializzati in **elettrodomestici** hanno chiuso il trimestre con un progresso del 5,9%, mentre quelli che producono **mobili** hanno riportato una crescita dei valori esportati pari al 2,6%. Si sono poi mostrati particolarmente dinamici anche i distretti del **sistema moda**, con in testa le produzioni intermedie (+9,8%) che vengono da un 2013 positivo ma poco brillante. Un buon ritmo di crescita è stato tenuto anche dai distretti specializzati in beni di consumo del sistema moda (+5,2%), mentre i distretti **agro-alimentari**, pur non brillando, si sono mantenuti in territorio positivo (+2,4%), consolidando i risultati favorevoli degli anni scorsi.

Tra i 30 distretti più brillanti sono presenti tutte le specializzazioni distrettuali (Tab. 1.1): 11 sono specializzati nel sistema moda (7 in beni di consumo, 4 in beni intermedi), 8 nella meccanica, 5 nel sistema casa (2 nei mobili, 2 nei prodotti e materiali da costruzione, 1 negli elettrodomestici), 3 nell'agro-alimentare, 2 in gomma e plastica e 1 nella filiera dei metalli.

Tab. 1.1 – I 30 distretti con la crescita delle esportazioni più elevata (in milioni di euro) nel primo trimestre del 2014

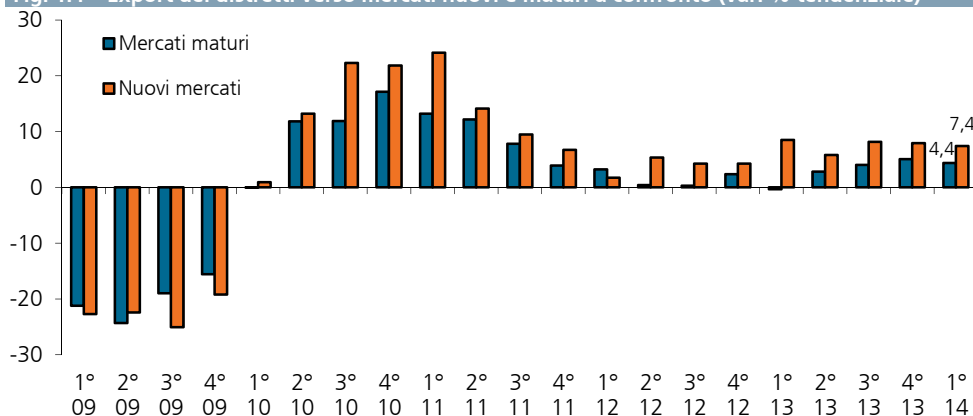
	Milioni di euro			Var. % tendenziali	
	1° trim. 2013	1° trim. 2014	Differenza tra 1° 2014 e 1° 2013	4° trim. 2013	1° trim. 2014
Totale, di cui:	20.247	21.345	1.097	6,1	5,4
Componentistica e termoelettromeccanica friulana	660	768	108	9,0	16,4
Oreficeria di Valenza	170	263	93	21,6	54,9
Oreficeria di Arezzo	422	507	86	31,3	20,3
Concia di Arzignano	451	532	81	18,0	17,9
Occhialeria di Belluno	550	620	70	9,6	12,7
Rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane	715	780	65	7,5	9,1
Pelletteria e calzature di Firenze	676	738	61	16,4	9,1
Piastrelle di Sassuolo	629	691	61	9,0	9,7
Metalli di Brescia	788	847	59	2,0	7,5
Macchine tessili e per mat. plastiche di Bergamo	170	207	37	-3,4	22,0
Tessile e abbigliamento di Prato	278	314	36	3,4	12,9
Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova	293	326	33	11,3	11,1
Meccanica strumentale di Varese	183	214	30	-17,6	16,6
Elettrodomestici di Inox valley	283	312	29	18,1	10,4
Seta-tessile di Como	257	284	27	1,4	10,7
Meccatronica del barese	264	291	27	58,8	10,2
Meccanica strumentale di Vicenza	269	294	25	9,0	9,2
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	243	266	23	20,4	9,4
Legno e arredamento della Brianza	369	391	22	6,1	5,9
Food machinery di Parma	86	107	21	4,0	24,1
Calzetteria di Castel Goffredo	99	119	20	2,8	20,1
Mobile del Livorno e Quartiere del Piave	475	494	19	3,3	4,0
Pelletteria e calzature di Arezzo	145	164	19	31,7	13,0
Macchine utensili di Piacenza	9	27	17	17,7	193,0
Lattiero-caseario lombardo	177	193	16	6,7	9,2
Gomma del Sebino Bergamasco	98	113	14	11,4	14,5
Tessile e abbigliamento di Arezzo	72	86	14	-0,4	19,6
Articoli in gomma e materie plastiche di Varese	180	192	12	11,8	6,9
Tessile di Biella	229	241	11	2,7	5,0
Ortofrutta romagnola	126	137	11	-6,2	8,8

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Spiccano per intensità di crescita alcune tra le più importanti aree distrettuali italiane come la componentistica e termoelettromeccanica friulana (bene Germania, Austria, Bolivia, Slovenia, Panama, Messico), l'oreficeria di Valenza (soprattutto Svizzera) e di Arezzo (Emirati Arabi Uniti), la concia di Arzignano (Svizzera, Hong Kong, Vietnam, Romania, Spagna, Polonia, Stati Uniti, Germania, Regno Unito) e l'occhialeria di Belluno (Stati Uniti, Hong Kong, Corea, Regno Unito, Germania, Brasile e Turchia). Sono, inoltre, ripartiti i tre più importanti distretti del tessile-abbigliamento italiano: Prato, Como e Biella.

Anche nel primo trimestre del 2014 la **dinamica dei distretti** è stata più **brillante nei nuovi mercati** dove hanno realizzato un aumento delle vendite estere pari al 7,4% (Fig. 1.4). **Hanno continuato a crescere anche le esportazioni sui mercati tradizionali** (+4,4%).

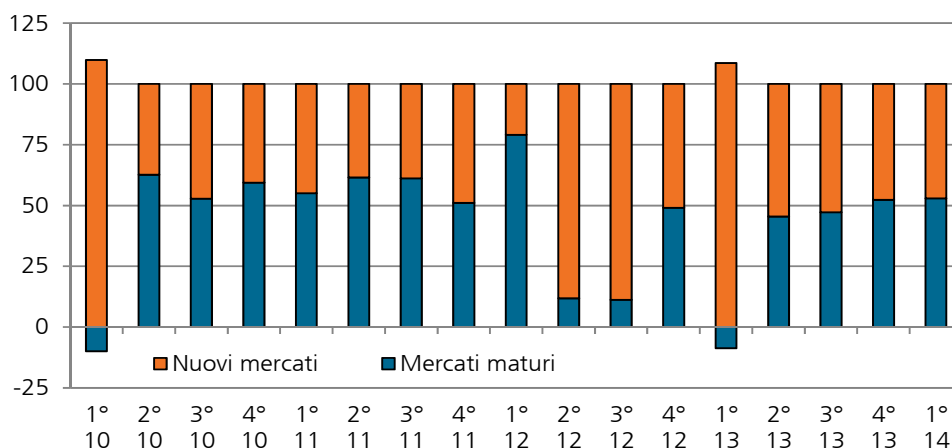
Fig. 1.4 – Export dei distretti verso mercati nuovi e maturi a confronto (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tuttavia, i **mercati tradizionali**, grazie al peso ancora preponderante che rivestono (il 65% delle esportazioni dei distretti è ancora diretto verso queste aree), **hanno offerto un contributo importante alla crescita delle esportazioni dei distretti** (poco più del 50% per il secondo trimestre consecutivo; Fig. 1.5).

Fig. 1.5 – Contributo alla crescita delle esportazioni (in % aumento dell'export in valore assoluto)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tra i primi cinque paesi per contributo alla crescita dei distretti, quattro, infatti, sono avanzati: si tratta di **Stati Uniti, Svizzera, Regno Unito e Germania** (Tab. 1.2). Nel primo trimestre del 2014 in questi paesi l'aumento dell'export distrettuale (rispetto allo stesso periodo del 2013) è stato pari a 346 milioni di euro, il 31,5% dell'aumento complessivo dell'export distrettuale.

Negli **Stati Uniti** si è distinta soprattutto l'occhialeria di Belluno, seguita da alcuni importanti distretti della meccanica (macchine tessili e per materie plastiche di Bergamo, meccanica strumentale di Vicenza, meccanica strumentale del bresciano). Su questo mercato ha ben figurato anche il legno-arredo della Brianza che è tornato a crescere a ritmi sostenuti (+18,1% la variazione tendenziale).

Sia in Svizzera che nel Regno Unito si sono messi in evidenza soprattutto alcuni distretti del sistema moda. In **Svizzera** ha toccato livelli record l'export dell'oreficeria di Valenza e del serico di Como, mentre nel **Regno Unito** sono stati trainanti la pelletteria e le calzature di Firenze, l'occhialeria di Belluno, l'oreficeria di Valenza, il tessile e l'abbigliamento di Prato, l'abbigliamento di Empoli, insieme al mobile del Livenza e Quartier del Piave e al legno-arredo della Brianza.

In **Germania** è stata elevata la dispersione delle performance, con alcuni distretti in crescita sostenuta (componentistica e termoelettromeccanica friulana, piastrelle di Sassuolo, materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova, pelletteria e calzature di Firenze, gomma del Sebino Bergamasco, tessile e abbigliamento di Prato) e altri in arretramento (meccatronica del barese che resta comunque su livelli di massimo storico e sconta un fisiologico rallentamento rispetto al balzo record maturato nel primo trimestre dello scorso anno; tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, meccanica strumentale di Vicenza, prosecco di Conegliano-Valdobbiadene, macchine per l'imballaggio di Bologna).

I distretti, poi, sono tornati a crescere in **Spagna**, dove erano in territorio negativo da ormai dieci trimestri consecutivi. Su questo mercato si sono soprattutto distinti i distretti della metalmeccanica (meccatronica del barese, macchine per l'imballaggio di Bologna, metalli di Brescia) seguiti dai beni intermedi per il sistema moda (concia di Arzignano).

Nei paesi emergenti, invece, le esportazioni distrettuali hanno maturato ottime performance negli **Emirati Arabi Uniti** grazie al traino di due distretti dell'oreficeria, Arezzo e Vicenza, che spesso utilizzano questo paese come transito verso altre destinazioni come i paesi arabi o l'India dove le esportazioni dirette sono rese difficili da dazi e barriere elevate. I distretti orafi si sono distinti anche a **Hong Kong** e **Turchia** (soprattutto Vicenza), paesi a loro volta produttori di gioielleria che aprono la strada verso i consumatori cinesi, russi e dell'Asia centrale. In questi due mercati vanno, inoltre, registrati i buoni risultati conseguiti dall'occhialeria di Belluno. Occhialeria di Belluno che, insieme a rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane e alla pelletteria e alle calzature di Arezzo, ha registrato un balzo dei valori esportati in **Croazia**. Ha poi ripreso a correre l'export distrettuale verso l'**Algeria**, dove è risultato trainante il polo dei metalli di Brescia che dimostra di saper sfruttare al meglio le opportunità legate ai fabbisogni di edilizia abitativa e di infrastrutturazione del paese.

Le esportazioni dei distretti si sono mantenute in territorio positivo anche in **Cina**, dove hanno ripreso a correre le vendite di prodotti della meccanica. Senza il dato anomalo dell'oreficeria di Vicenza (il crollo letto insieme al boom delle vendite su Hong Kong, potrebbe essere la conseguenza di cambiamenti nelle strategie di entrata sul mercato cinese) anche questa destinazione commerciale avrebbe riportato una crescita in doppia cifra. In Cina hanno fatto molto bene soprattutto la meccanica strumentale di Vicenza, la *food machinery* di Parma, le macchine tessili e per materie plastiche di Bergamo, la meccatronica del barese e la meccanica strumentale di Vicenza. Si sono inoltre messi in mostra alcuni distretti del sistema moda, come la pelletteria e le calzature di Arezzo e la concia e le calzature di Santa Croce sull'Arno.

Tra i nuovi mercati, invece, si è verificata un'importante inversione di tendenza in **Russia** (-8,9% la variazione tendenziale nel primo trimestre del 2014, dopo il +3% del quarto trimestre del 2013), dove ha pesato la crisi ucraina, con effetti negativi sui flussi di export di tutti i settori distrettuali e, in particolare, sulle vendite dei distretti più presenti sul mercato russo e specializzati in beni di consumo del sistema moda (abbigliamento di Rimini, calzature di Fermo) e meccanica (macchine per l'imballaggio di Bologna, meccanica strumentale di Vicenza).

Monitor dei Distretti

Giugno 2014

Tab. 1.2 – I 20 mercati dove la crescita dell'export dei distretti è stata più elevata (in milioni di euro) nel 1° trimestre del 2014

	Milioni di euro			Var. % tendenziali	
	1° trim. 2013	1° trim. 2014	Differenza tra 1° 2014 e 1° 2013	4° trim. 2013	1° trim. 2014
Totale, di cui:	20.247,5	21.344,8	1.097,3	6,1	5,4
Emirati Arabi Uniti	418,1	513,6	95,6	13,1	22,9
Stati Uniti	1.524,1	1.618,8	94,7	8,7	6,2
Svizzera	1.079,8	1.174,5	94,7	4,5	8,8
Regno Unito	1.130,3	1.211,6	81,3	6,0	7,2
Germania	2.961,6	3.036,6	75,0	7,8	2,5
Hong Kong	434,3	506,7	72,4	16,3	16,7
Spagna	744,0	805,0	60,9	-0,4	8,2
Corea del Sud	146,5	196,2	49,7	24,6	33,9
Francia	2.484,4	2.523,7	39,3	1,9	1,6
Croazia	74,1	113,0	39,0	24,3	52,6
Polonia	379,4	416,5	37,1	6,4	9,8
Romania	297,7	334,2	36,5	-5,2	12,2
Algeria	182,8	219,1	36,3	64,3	19,8
Paesi Bassi	483,5	516,7	33,1	8,9	6,8
Slovenia	104,3	134,0	29,6	3,8	28,4
Turchia	335,1	363,4	28,2	11,5	8,4
Cina	524,1	551,2	27,2	10,7	5,2
Egitto	61,9	87,2	25,3	1,0	40,9
Repubblica Ceca	213,3	237,2	23,8	8,6	11,2
Indonesia	57,2	80,6	23,4	-9,7	40,9

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1.3 – I 10 mercati dove il calo dell'export dei distretti è stato più pronunciato (in milioni di euro) nel 1° trimestre 2014

	Milioni di euro			Var. % tendenziali	
	1° trim. 2013	1° trim. 2014	Differenza tra 1° 2014 e 1° 2013	4° trim. 2013	1° trim. 2014
India	162,5	154,1	-8,4	-13,6	-5,1
Kazakistan	43,7	34,5	-9,2	-1,3	-21,1
Ucraina	123,0	112,9	-10,2	6,9	-8,3
Singapore	81,6	70,9	-10,6	14,3	-13,0
Thailandia	71,4	59,6	-11,9	-24,4	-16,6
Messico	156,4	143,3	-13,1	17,3	-8,4
Libia	85,6	70,4	-15,2	21,0	-17,7
Iran	40,9	23,6	-17,3	-19,9	-42,2
Sudafrica	88,6	63,8	-24,7	-1,4	-27,9
Russia	757,4	689,7	-67,7	3,0	-8,9

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

A livello regionale si segnala la ripartenza dei distretti del Friuli-Venezia Giulia (+10,6% la variazione tendenziale nel primo trimestre del 2014) e di quelli del Nord-Ovest e, in particolare, della Lombardia (+7%) e del Piemonte (+9,1%). Pur rallentando, hanno poi mantenuto un buon ritmo di crescita i distretti toscani (+7,6%).

In **Lombardia** la crescita dei distretti è stata quasi generalizzata; una spinta importante al buon andamento dell'export lombardo è venuta dai distretti della metalmeccanica (metalli di Brescia, macchine tessili e per materie plastiche di Bergamo, meccanica strumentale di Varese), dai rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane, dal legno-arredo della Brianza, dal serico di Como e dalla calzetteria di Castel Goffredo. Il **Piemonte** ha potuto contare soprattutto sul balzo dell'export dell'oreficeria di Valenza e sul buon andamento dei vini di Langhe, Roero e Monferrato. Il **Friuli Venezia Giulia**, poi, è stato trainato dalla componentistica e termoelettromeccanica friulana, a cui si è aggiunto l'importante contributo positivo del mobile del Livenza e Quartier del Piave. La **Toscana**, infine, ha visto crescere a tassi sostenuti l'oreficeria di Arezzo, la pelletteria e le calzature di Firenze e il tessile e abbigliamento di Prato.

Le regioni del Sud, invece, si sono riportate in territorio negativo, penalizzate soprattutto dall'inversione di tendenza subita da alcuni importanti distretti **campani** (mozzarella di bufala campana, concia di Solofra, conserve di Nocera, caffè e pasta napoletana) e dalla crisi strutturale che sta investendo i distretti del sistema moda **abruzzese** (Tab. 1.5).

Tab. 1.4 – Le esportazioni distrettuali nelle regioni italiane nel primo trimestre del 2014

	Milioni di euro			Var. % tendenziale	
	1° trim. 2013	1° trim. 2014	Differenza tra 1° 2014 e 1° 2013	4° trim. 2013	1° trim. 2014
Nord-Ovest, di cui:	6.169	6.626	457	4,1	7,4
Lombardia	4.681	5.007	327	3,2	7,0
Piemonte	1.438	1.569	130	6,5	9,1
Nord-Est	8.678	9.094	415	6,0	4,8
Veneto	4.595	4.787	192	6,3	4,2
Friuli-Venezia Giulia	1.038	1.148	110	8,8	10,6
Emilia-Romagna	2.680	2.788	108	4,5	4,0
Trentino-Alto Adige	366	370	4	3,7	1,2
Centro, di cui:	3.959	4.185	226	9,3	5,7
Toscana	2.862	3.079	217	12,6	7,6
Umbria	148	153	5	5,4	3,5
Marche	931	933	2	-1,8	0,2
Sud, di cui:	1.441	1.440	-1	7,7	-0,1
Puglia	599	639	40	15,7	6,7
Sicilia	104	96	-8	-8,7	-7,6
Abruzzo	133	116	-17	0,1	-12,4
Campania	570	549	-21	3,0	-3,6
Totale complessivo	20.247	21.345	1.097	6,1	5,4

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1.5 – I 5 distretti più in difficoltà sui mercati esteri nel primo trimestre del 2014

	Milioni di euro			Var. % tendenziali	
	1° trim. 2013	1° trim. 2014	Differenza tra 1° 2014 e 1° 2013	4° trim. 2013	1° trim. 2014
Concia di Solofra	31,3	26,8	-4,5	-2,6	-14,5
Vini e liquori della Sicilia occidentale	26,8	20,4	-6,4	-27,0	-23,9
Calzature di Lucca	99,7	88,7	-11,0	-14,9	-11,0
Tessile e abbigliamento di Treviso	232,1	211,4	-20,8	0,1	-8,9
Abbigliamento sud abruzzese	34,4	12,1	-22,4	-30,6	-65,0

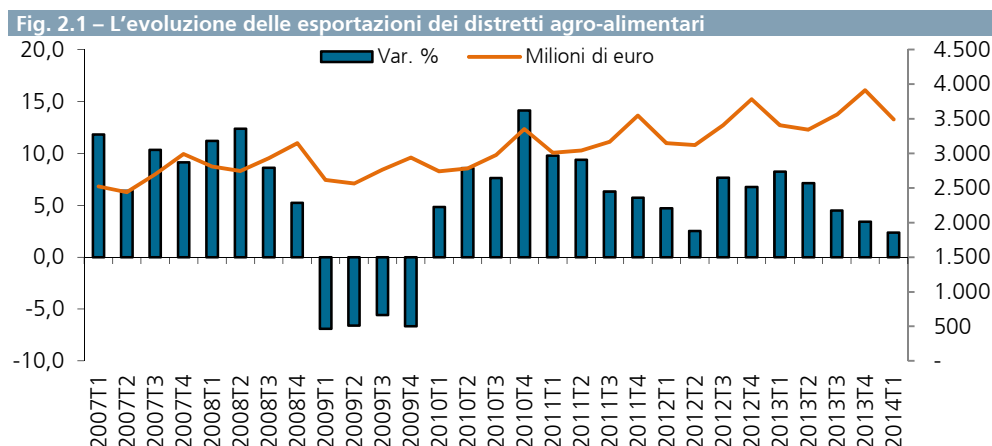
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

2. L'export dei distretti agro-alimentari

2.1 Le performance dei distretti agro-alimentari

A cura di Caterina Riontino

Nel primo trimestre dell'anno prosegue la crescita, ininterrotta dal primo trimestre del 2010, delle esportazioni dei distretti agro-alimentari monitorati da Intesa Sanpaolo. Sebbene ad un ritmo più modesto rispetto al trimestre precedente, le vendite estere delle imprese distrettuali agro-alimentari nel periodo gennaio-marzo del 2014 registrano una crescita del 2,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+3,4% nell'ultimo trimestre del 2013), raggiungendo un livello pari a 3,5 miliardi di euro.



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

A rallentare la dinamica delle esportazioni del comparto agro-alimentare sono i risultati riportati dalle imprese delle **Conservenze di Nocera** (-1,6% dopo un 2013 in decisa crescita) e dalle imprese attive nella filiera della **pasta e dei dolci**, che per il terzo trimestre consecutivo registrano un andamento in flessione delle vendite estere, determinato in primis dal calo delle esportazioni registrato dal distretto piemontese dei Dolci di Alba e Cuneo. Si attenua invece rispetto all'ultimo trimestre del 2013 la flessione delle esportazioni dei distretti del **riso** (sostanziale stabilità dopo il -5,1% del quarto trimestre dell'anno precedente), grazie alla lieve inversione di tendenza registrata dal Riso di Vercelli (+0,7 tendenziale nei primi tre mesi dell'anno dopo il -9,2% dell'ultimo trimestre del 2013).

Di segno opposto invece le variazioni registrate dalle imprese distrettuali attive nelle altre filiere agro-alimentari, tra cui si distinguono per contributo offerto, le imprese olivicole, vitivinicole e quelle attive nel lattiero-caseario.

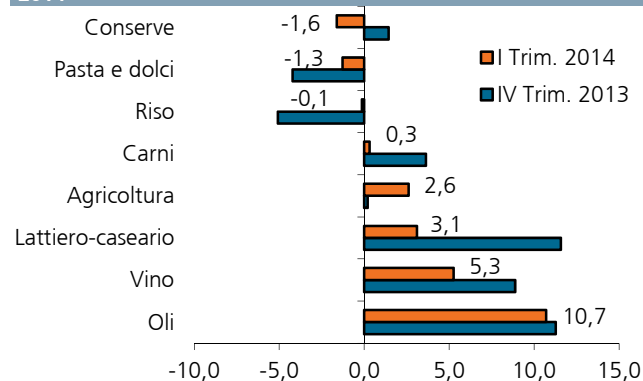
Prosegue ad un ritmo molto sostenuto la crescita dell'export dei distretti dell'**olio** (+10,7% la variazione tendenziale nei primi tre mesi dell'anno), che nel primo trimestre dell'anno conferma un trend di crescita a doppia cifra, in atto dal secondo trimestre del 2012. A sostenere la dinamica del comparto sono principalmente le buone performance registrate dai due maggiori distretti monitorati, il distretto dell'Olio di Firenze e dell'Olio umbro, la cui crescita sui mercati internazionali prosegue senza battute d'arresto dal primo trimestre del 2013 per il primo e dal secondo trimestre del 2012 per il secondo.

Nel primo trimestre del 2014 continua anche la crescita delle esportazioni distrettuali di **vini**, a conferma del grande apprezzamento dei mercati internazionali per le produzioni vitivinicole italiane. Nonostante il rallentamento rispetto all'ultimo trimestre dell'anno, determinato principalmente da una tendenza flessiva dei listini prezzi, le vendite all'estero delle imprese vitivinicole italiane crescono del 5,3% nei primi tre mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2013, raggiungendo un livello pari a 904 milioni di euro. La performance del comparto è

determinata oltre che dai buoni risultati del distretto dei Vini di Langhe, Roero e Monferrato, che confermano l'eccellente performance del 2013, anche dalla crescita delle esportazioni per tutti i distretti monitorati in questa filiera, ad eccezione dei Vini della Sicilia Occidentale che anche nel primo trimestre dell'anno arretrano con una variazione tendenziale del -23,9%, confermando il trend negativo avviato nel secondo trimestre del 2013.

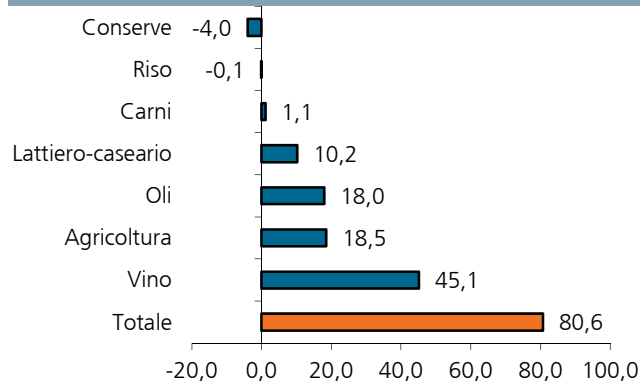
Le imprese distrettuali del **lattiero caseario** hanno invece registrato una crescita del 3,1% nel primo trimestre dell'anno, più modesta dell'11,6% degli ultimi tre mesi del 2013, ma che conferma un trend positivo in atto dall'ultimo trimestre del 2009. In avvio d'anno tutti i distretti del lattiero-caseario hanno registrato una variazione positiva delle vendite all'estero, tra cui si segnala la crescita significativa del Lattiero-caseario lombardo che con una variazione del 9,2% tendenziale offre il contributo più significativo alla dinamica della filiera.

Fig. 2.2 – Le esportazioni dei distretti agro-alimentari: variazione tendenziale del 4° trimestre 2013 e del 1° trimestre 2014



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2.3 – Differenza tra l'export dei distretti del 1° trimestre 2014 e il 1° trimestre 2013 (milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

A livello di singoli distretti, osserviamo come dei 44 distretti monitorati da Intesa Sanpaolo nel comparto agro-alimentare sono 14 quelli che registrano delle variazioni negative in apertura d'anno. Il già citato distretto **Dolci di Alba e Cuneo** nei primi tre mesi del 2014 registra un calo nelle vendite all'estero del 6,6% su base tendenziale, confermando l'inclinazione negativa evidenziata nel corso dell'anno scorso (-9,2% la variazione durante il 2013). L'inversione della dinamica delle esportazioni del distretto nel corso del 2013, che sembra proseguire in avvio d'anno, potrebbe in parte essere spiegata dalle scelte adottate dal principale player dell'area, che sta perseguendo una strategia di potenziamento delle attività industriali e produttive su scala internazionale (ultime le aperture dei siti produttivi in Messico per servire il mercato locale e del Nord America, e quello in Turchia per potenziare la sua presenza nel mercato dolciario turco, del Medio Oriente e dell'Asia centrale). L'analisi della direzione delle vendite mostra, infatti, come i flussi commerciali si siano sensibilmente ridotti in questi mercati nel corso del primo trimestre, crescendo invece in Francia e Germania.

Di segno negativo anche la dinamica delle esportazioni del distretto delle **Conserve di Nocera**, che nel primo trimestre del 2014 registrano una riduzione tendenziale dell'1,6%, dopo un 2013 positivo. L'inversione del primo trimestre potrebbe rappresentare un fenomeno isolato, stando alle valutazioni degli operatori del comparto, che prevedono un andamento positivo delle vendite per il 2014 e una dinamica dei prezzi favorevole. Crescono, infatti, le esportazioni dirette sui principali mercati di riferimento del distretto (Regno Unito e Francia), mentre calano lievemente in Germania e Stati Uniti. Ad influenzare l'andamento delle esportazioni nel trimestre considerato è invece il calo registrato sul mercato libico.

Registrano un andamento negativo anche due distretti della filiera delle carni, Salumi del modenese e di Reggio Emilia, tre poli agricoli (Mele dell'Alto Adige, Ortofrutta di Catania e Ortofrutta del foggiano) e tre distretti attivi nella filiera della pasta e dei dolci (Caffè e pasta

Monitor dei Distretti

Giugno 2014

napoletana, Dolci e pasta veronese e Pasta di Fara). In calo infine anche le vendite estere del distretto del Riso di Pavia, dell'Olio di Lucca e dei Vini e liquori della Sicilia Occidentale.

Tab. 2.1 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti della filiera agro-alimentare

	Milioni di euro		Comp. %			Var. % sul corrispondente periodo dell'anno precedente			Differenza rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (milioni di euro)		
	2013	2013	2013	4° trim 2013	1° trim. 2014	2013	4° trim 2013	1° trim. 2014	2013	4° trim 2013	1° trim. 2014
Totale complessivo	14.219	100,0	5,7	3,4	2,4	764,2	129,7	80,6			
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	1.218	8,6	15,5	20,4	9,4	163,3	63,7	22,8			
Conserve di Nocera	932	6,6	8,4	1,4	-1,6	72,5	3,5	-4,0			
Dolci di Alba e Cuneo	878	6,2	-9,2	-16,2	-6,6	-88,6	-54,3	-13,9			
Vini del veronese	868	6,1	9,3	3,9	0,9	74,3	9,0	1,8			
Lattiero-caseario lombardo	785	5,5	6,5	6,7	9,2	48,2	12,4	16,3			
Salumi del modenese	620	4,4	7,3	-3,4	-8,1	42,1	-5,7	-12,1			
Alimentare di Parma	574	4,0	3,3	2,3	7,5	18,3	3,2	10,9			
Ortofrutta del barese	560	3,9	9,0	-4,7	10,8	46,3	-10,1	8,1			
Mele dell'Alto Adige	532	3,7	1,5	5,6	-3,9	7,8	7,0	-6,7			
Vini del Chianti	519	3,6	4,6	3,0	5,1	23,0	4,5	5,8			
Ortofrutta romagnola	511	3,6	-2,7	-6,2	8,8	-14,1	-8,9	11,1			
Vino prosecco di Conegliano-Valdobbiadene	434	3,1	11,8	5,7	9,6	45,7	6,6	8,3			
Vini rossi e bollicine di Trento	362	2,5	7,5	4,8	5,5	25,2	4,4	4,5			
Caffè e pasta napoletana	339	2,4	7,6	8,5	-3,6	24,0	7,0	-3,0			
Dolci e pasta veronesi	336	2,4	0,3	1,0	-6,1	0,9	0,9	-4,9			
Caffè, confetterie e cioccolato torinese	323	2,3	4,6	3,2	5,1	14,2	2,8	3,8			
Carni di Verona	298	2,1	9,4	8,3	9,7	25,5	6,4	6,8			
Nocciola e frutta piemontese	296	2,1	6,3	10,9	8,2	17,7	9,8	7,1			
Salumi di Parma	288	2,0	6,8	8,8	0,9	18,3	6,2	0,5			
Lattiero-caseario di Reggio Emilia	223	1,6	-0,7	-0,1	0,6	-1,5	0,0	0,3			
Olio di Firenze	222	1,6	27,4	30,9	8,9	47,6	13,7	4,7			
Olio e pasta del barese	219	1,5	20,8	9,1	21,0	37,6	5,2	10,1			
Florovivaistico di Pistoia	211	1,5	-5,0	0,3	5,8	-11,1	0,1	4,8			
Lattiero-caseario Parmense	208	1,5	27,2	53,0	12,9	44,5	19,5	5,6			
Riso di Pavia	200	1,4	1,3	-1,8	-0,9	2,5	-0,9	-0,4			
Olio di Lucca	199	1,4	0,5	1,2	-1,2	1,1	0,6	-0,6			
Olio umbro	174	1,2	7,7	4,3	14,0	12,5	1,8	5,7			
Mozzarella di bufala campana	174	1,2	10,9	28,1	-31,1	17,0	5,8	-12,5			
Carni e salumi di Cremona e Mantova	169	1,2	-2,7	9,9	19,4	-4,8	4,7	6,8			
Vini bianchi di Bolzano	154	1,1	-0,6	-1,2	8,3	-0,9	-0,5	2,8			
Riso di Vercelli	153	1,1	-3,6	-9,2	0,7	-5,7	-3,7	0,3			
Vini di Franciacorta	152	1,1	17,7	36,8	4,4	22,9	12,1	1,4			
Salumi di Reggio Emilia	130	0,9	7,7	3,4	-6,3	9,2	1,1	-1,9			
Pasta di Fara	123	0,9	2,2	13,5	-9,7	2,7	4,1	-3,0			
Ortofrutta di Catania	123	0,9	22,3	9,5	-13,3	22,4	3,3	-4,3			
Pomodoro di Pachino	120	0,8	10,3	-10,0	6,1	11,2	-2,9	2,7			
Florovivaistico del ponente ligure	116	0,8	-5,0	9,2	0,1	-6,1	1,0	0,1			
Vini del Montepulciano d'Abruzzo	114	0,8	12,7	11,6	8,7	12,8	3,3	2,4			
Vini e liquori della Sicilia occidentale	96	0,7	-11,9	-27,0	-23,9	-12,9	-8,8	-6,4			
Mele del Trentino	71	0,5	12,2	11,9	5,2	7,7	1,8	1,2			
Vini del Friuli	66	0,5	-17,8	-3,9	12,4	-14,3	-0,7	1,7			
Lattiero-caseario del sassarese	60	0,4	11,9	-9,5	3,2	6,3	-1,6	0,5			
Ortofrutta del foggiano	46	0,3	-8,8	1,6	-31,0	-4,4	0,2	-5,7			
Prosciutto San Daniele	28	0,2	13,8	33,6	19,8	3,4	1,8	1,0			

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

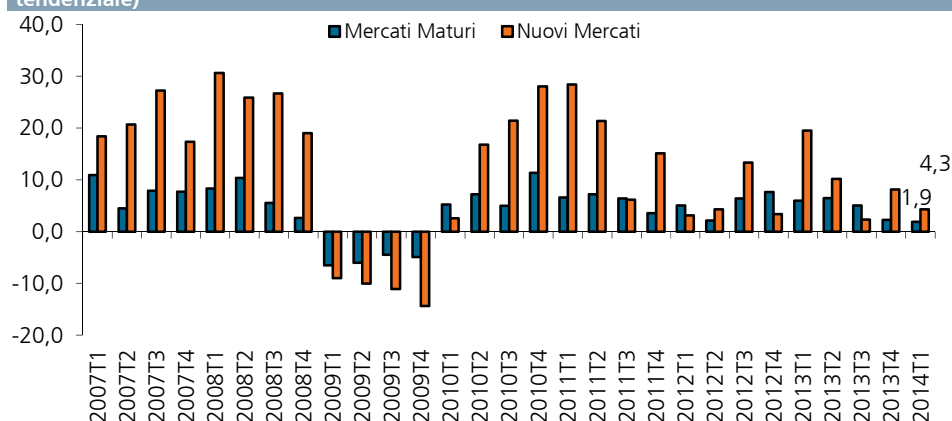
Di segno opposto invece la performance registrata nel corso del primo trimestre dal distretto del **Vino di Langhe, Roero e Monferrato**, che continua ad evidenziare un'espansione delle vendite sui mercati esteri (+9,4% rispetto ai primi tre mesi dell'anno precedente), dopo l'ottima performance del 2013 che ha permesso di raggiungere un valore di export pari a 1,2 miliardi di euro. Le vendite del distretto crescono su tutti i principali mercati di riferimento (Francia, Stati Uniti e Regno Unito in primis, seguiti dalla Germania), nonostante si segnali una flessione significativa delle esportazioni dirette in Russia nel corso del primo trimestre dell'anno.

Molto positivo anche il risultato del **Lattiero-caseario lombardo** che nel primo trimestre dell'anno registra una crescita tendenziale delle esportazioni del 9,2%, performance determinata dagli ottimi risultati conseguiti in Francia (+173% tendenziale), Germania, Paesi Bassi e Belgio. Ritorna su un sentiero positivo la dinamica delle esportazioni dell'**Ortofrutta romagnola** (+8,8% tendenziale nei primi tre mesi dell'anno dopo il -6,2% dell'ultimo trimestre del 2013), grazie ad una ripresa dei flussi diretti sul mercato tedesco e inglese in primis, seguiti dalla Francia. Confermano il trend positivo dell'ultimo trimestre dell'anno, invece, le esportazioni dirette verso i Paesi Bassi (+2,4% dopo il +12,5% del quarto trimestre 2103).

2.2 La direzione delle esportazioni dei distretti agro-alimentari

Per il secondo trimestre consecutivo sono i nuovi mercati ad evidenziare un ritmo di crescita più vivace rispetto ai mercati maturi: le vendite dirette sui nuovi mercati nel periodo gennaio-marzo hanno registrato infatti una variazione del 4,3% tendenziale a fronte dell'1,9% dei mercati maturi. Tuttavia la dimensione ridotta dei flussi assorbiti da questi mercati (2,7 miliardi di euro nel 2013 contro gli 11,5 miliardi dei mercati maturi) ne riduce ancora il contributo sulla variazione totale del comparto.

Fig. 2.4 - L'export dei distretti agro-alimentari sui mercati maturi e sui nuovi mercati (variazione% tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tra i **nuovi mercati**, nel primo trimestre del 2014, ha evidenziato un buon ritmo di crescita la Cina, seguita dalla Polonia, mentre arretrano la Russia e la Repubblica Ceca. Tra i **mercati maturi**, Germania, Stati Uniti e Giappone evidenziano le variazioni più importanti seguiti da Austria, Canada e Australia. Tra i primi 20 partner commerciali delle imprese dei distretti agro-alimentari, gli unici contributi negativi provengono dal mercato spagnolo, dal Belgio e dalla Russia.

La **Germania** nel primo trimestre del 2014 ha evidenziato una crescita delle esportazioni dell'1,5%, equivalente a 10 milioni di euro in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, beneficiando dei buoni risultati riportati su questo mercato da due distretti agricoli, Mele dell'Alto Adige e Ortofrutta romagnola, e dal distretto dell'Olio e della pasta del barese. Hanno registrato risultati positivi anche l'Alimentare di Parma, il distretto delle Carni di Verona e il distretto dei Dolci di Alba e Cuneo che ha evidenziato una crescita tendenziale del 34,3% nei flussi commerciali diretti in Germania. Sono calate invece le esportazioni dell'Ortofrutta del barese e del Vino e prosecco di Valdobbiadene, distretti che hanno fatto del mercato tedesco il principale sbocco commerciale.

La performance degli **Stati Uniti** (+2,6% rispetto al periodo gennaio-marzo del 2013) è invece sostenuta dagli ottimi risultati conseguiti su questo mercato da quasi tutti i principali distretti del vino, ad eccezione dei vini del veronese che registrano una variazione tendenziale del -9,9% nel primo trimestre dell'anno. Sul **mercato spagnolo** (-5,8% tendenziale), in avvio d'anno, hanno

Monitor dei Distretti

Giugno 2014

arretrato il distretto del Lattiero-caseario lombardo, il polo dolciario di Alba e Cuneo, seguiti da Ortofrutta del barese e Nocciola e Frutta piemontese

Di intensità differente invece la variazione registrata dai distretti agro-alimentari in **Cina**, mercato che nel primo trimestre dell'anno ha evidenziato una variazione tendenziale del +29%, dopo un 2013 positivo (+13,6% sul totale d'anno). Su questo mercato crescono le esportazioni dei principali distretti vinicoli monitorati (Vini di Langhe, Roero e Monferrato, Vini del Chianti, Vini del veronese e Vino e prosecco di Conegliano e Valdobbiadene), l'Alimentare di Parma, l'Ortofrutta romagnola e l'Olio umbro.

Tab. 2.2. – Evoluzione delle esportazioni dei distretti nei primi 20 sbocchi commerciali (elaborazioni su dati a prezzi correnti)

	Milioni di euro	Comp. %	Var. % sul corrispondente periodo dell'anno precedente			Differenza rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (milioni di euro)		
	2013	2013	2013	4° trim 2013	1° Trim 2014	2012	4° trim 2013	1° Trim 2014
Totale complessivo	14.219	100	5,7	3,4	2,4	764,2	129,7	80,6
Germania	2.845	20,0	5,5	7,2	1,5	148,5	51,4	10,0
Francia	1.629	11,5	1,6	-3,0	0,1	26,2	-13,2	0,2
Stati Uniti	1.468	10,3	9,1	6,7	2,6	122,7	25,8	9,1
Regno Unito	1.406	9,9	6,4	1,8	0,4	84,1	6,7	1,4
Svizzera	506	3,6	3,4	-3,5	2,4	16,8	-4,9	3,0
Belgio	433	3,0	2,2	2,2	-0,6	9,5	2,6	-0,6
Paesi Bassi	432	3,0	5,8	6,8	2,2	23,7	7,4	2,5
Spagna	392	2,8	-3,2	-20,1	-5,8	-12,9	-25,7	-6,2
Austria	392	2,8	12,4	6,4	7,8	43,3	5,9	7,2
Canada	353	2,5	1,8	3,5	9,3	6,4	3,3	7,5
Giappone	323	2,3	2,5	8,1	12,5	7,9	6,3	8,7
Russia	303	2,1	14,9	32,2	-3,3	39,2	27,8	-2,0
Svezia	273	1,9	5,8	-1,9	0,7	15,0	-1,4	0,5
Danimarca	261	1,8	-1,0	-2,6	5,2	-2,7	-1,8	3,2
Polonia	242	1,7	6,6	-0,9	2,5	15,0	-0,7	1,2
Australia	177	1,2	11,2	13,6	16,3	17,8	6,2	6,1
Norvegia	151	1,1	9,0	7,2	6,3	12,4	3,0	2,4
Cina	146	1,0	13,6	4,1	29,1	17,5	1,5	6,7
Grecia	144	1,0	0,6	4,2	3,0	0,9	1,5	1,1
Repubblica ceca	131	0,9	-8,4	-6,0	-24,1	-11,9	-2,1	-7,5

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

3. La geografia dei distretti industriali

3.1 La mappa delle performance dell'export

In questo paragrafo si vuole fornire un'indicazione visiva dell'andamento dei distretti industriali italiani nei mercati esteri. Sulla cartina geografica dell'Italia sono rappresentati (attraverso dei cerchi) i distretti industriali analizzati nel Monitor dei Distretti.

A cura di Angelo Palumbo

La dimensione del cerchio indica l'importanza di ogni distretto in termini di fatturato (anno 2008) e di numero di imprese appartenenti al distretto stesso.

Il colore dei cerchi fornisce, invece, indicazioni circa l'andamento delle esportazioni dei distretti nel primo trimestre 2014 rispetto al primo trimestre 2013.

- In **verde** i distretti che hanno registrato un aumento delle esportazioni superiore al 5%;
- in **rosso** i distretti che hanno subito un calo delle esportazioni non inferiore al -5%;
- in **bianco** i distretti che hanno maturato una variazione delle esportazioni compresa tra il -5% e il +5%.

Nella prima cartina geografica è illustrato l'andamento di tutti i distretti nel primo trimestre 2014. Nelle cartine successive è invece rappresentata l'evoluzione dei distretti per filiera produttiva (Metalmeccanica, Sistema casa, Sistema moda e Agro-alimentare).

Nella tavola che segue sono indicati i distretti "tradizionali" rappresentati nelle cartine geografiche dell'Italia.

Monitor dei Distretti

Giugno 2014

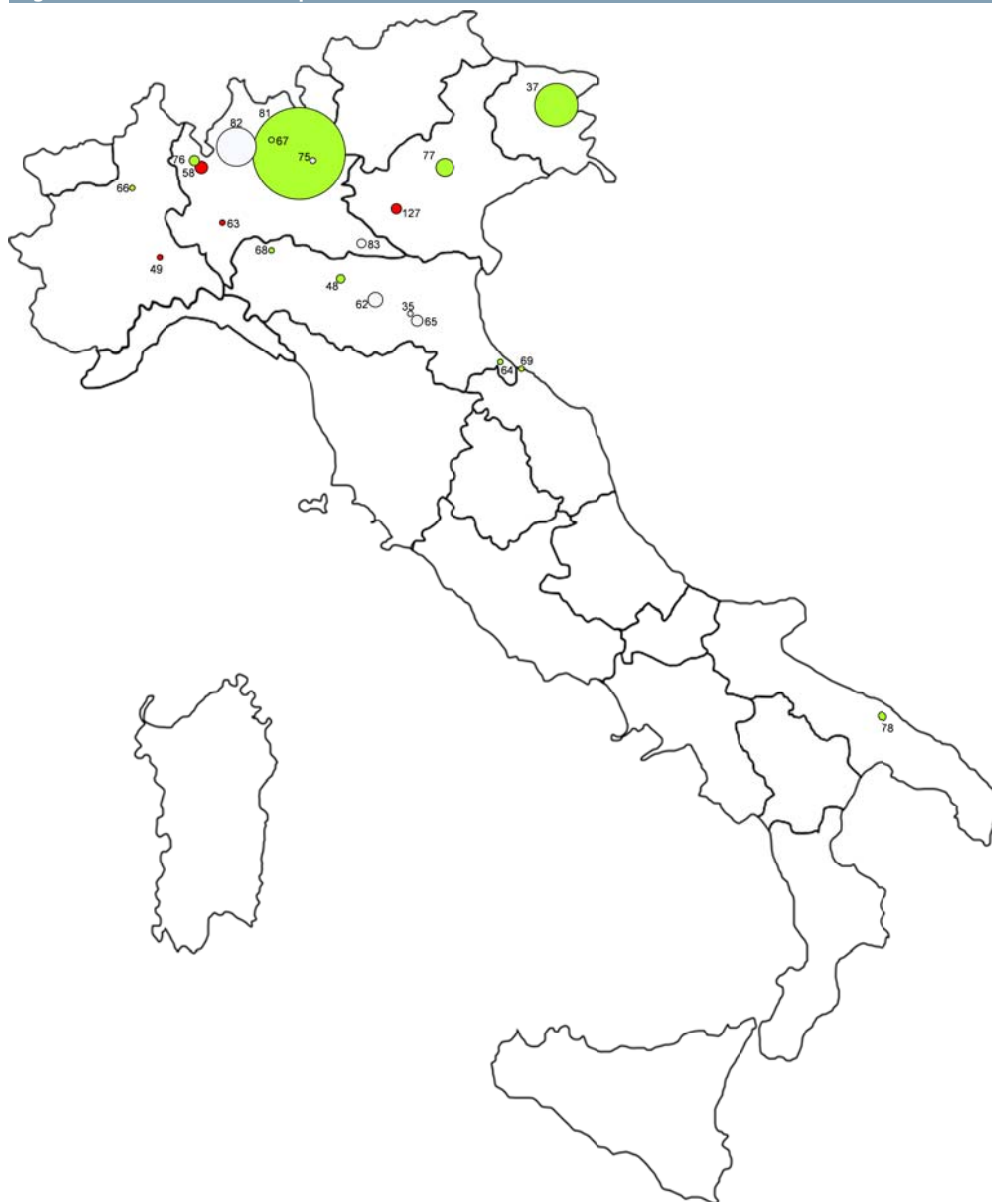
Label	Distretto	Label	Distretto
1	Abbigliamento del barese	73	Marmo e granito di Valpolicella
2	Abbigliamento del napoletano	74	Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova
3	Abbigliamento di Empoli	75	Meccanica strumentale del Bresciano
4	Abbigliamento di Rimini	76	Meccanica strumentale di Varese
5	Abbigliamento e calzature della Bassa Bresciana	77	Meccanica strumentale di Vicenza
6	Abbigliamento nord abruzzese	78	Meccatronica del barese
7	Abbigliamento sud abruzzese	79	Mele del Trentino
8	Abbigliamento-tessile gallaratese	80	Mele dell'Alto Adige
9	Alimentare di Parma	81	Metalli di Brescia
10	Articoli in gomma e materie plastiche di Varese	82	Metalmecchanica di Lecco
11	Caffè e pasta napoletana	83	Metalmecchanico del basso mantovano
12	Caffè, confetterie e cioccolato torinese	84	Mobile d'arte del bassanese
13	Calzatura sportiva di Montebelluna	85	Mobile del Livenza e Quartiere del Piave
14	Calzatura veronese	86	Mobile dell'Alta Valle del Tevere
15	Calzature del Brenta	87	Mobile imbottito della Murgia
16	Calzature del nord barese	88	Mobile imbottito di Quarrata
17	Calzature di Casarano	89	Mobili di Poggibonsi-Sinalunga
18	Calzature di Fermo	90	Mobili imbottiti di Forlì
19	Calzature di Fusignano-Bagnacavallo	91	Mobili in stile di Bovolone
20	Calzature di Lamporecchio	92	Mobilio abruzzese
21	Calzature di Lucca	93	Mozzarella di bufala campana
22	Calzature di San Mauro Pascoli	94	Nocciola e frutta piemontese
23	Calzature di Vigevano	95	Occhialeria di Belluno
24	Calzature napoletane	96	Olio di Firenze
25	Calzetteria di Castel Goffredo	97	Olio di Lucca
26	Calzetteria-abbigliamento del Salento	98	Olio e pasta del barese
27	Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano	99	Olio umbro
28	Carni di Verona	100	Oreficeria di Arezzo
29	Carni e salumi di Cremona e Mantova	101	Oreficeria di Valenza
30	Cartario di Capannori	102	Oreficeria di Vicenza
31	Casalinghi di Omegna	103	Ortofrutta del barese
32	Ceramica artistica di Bassano del Grappa	104	Ortofrutta del foggiano
33	Ceramica di Civita Castellana	105	Ortofrutta di Catania
34	Ceramica di Sesto Fiorentino	106	Ortofrutta romagnola
35	Ciclomotori di Bologna	107	Pasta di Fara
36	Coltelli, forbici di Maniago	108	Pelletteria del Tolentino
37	Componentistica e termoelettromeccanica friulana	109	Pelletteria e calzature di Arezzo
38	Concia di Arzignano	110	Pelletteria e calzature di Firenze
39	Concia di Solofra	111	Piastrelle di Sassuolo
40	Concia e calzature di Santa Croce sull'Arno	112	Pomodoro di Pachino
41	Conservate di Nocera	113	Porfido di Val di Cembra
42	Cucine di Pesaro	114	Prodotti in vetro di Venezia
43	Dolci di Alba e Cuneo	115	Prosciutto San Daniele
44	Dolci e pasta veronesi	116	Riso di Pavia
45	Elettrodomestici di Inox Valley	117	Riso di Vercelli
46	Florovivaistico del ponente ligure	118	Rubineria e valvole Cusio-Valsesia
47	Florovivaistico di Pistoia	119	Rubineti, valvole e pentolame di Lumezzane
48	Food machinery di Parma	120	Salumi del modenese
49	Frigoriferi industriali di Casale Monferrato	121	Salumi di Parma
50	Gomma del Sebino Bergamasco	122	Salumi di Reggio Emilia
51	Grafico veronese	123	Sedie e tavoli di Manzano
52	Jeans Valley di Montefeltro	124	Seta-tessile di Como
53	Lattiero-caseario del sassarese	125	Strumenti musicali di Castelfidardo
54	Lattiero-caseario di Reggio Emilia	126	Sughero di Calangianus
55	Lattiero-caseario lombardo	127	Termomeccanica scaligera
56	Lattiero-caseario Parmense	128	Tessile di Biella
57	Lavorazione ardesia di Val Fontanabuona	129	Tessile e abbigliamento della Val Seriana
58	Lavorazione metalli Valle dell'Arno	130	Tessile e abbigliamento di Arezzo
59	Legno di Casalasco-Viadanese	131	Tessile e abbigliamento di Prato
60	Legno e arredamento della Brianza	132	Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno
61	Legno e arredamento dell'Alto Adige	133	Tessile e abbigliamento di Treviso
62	Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena	134	Vini bianchi di Bolzano
63	Macchine concia della pelle di Vigevano	135	Vini del Chianti
64	Macchine legno di Rimini	136	Vini del Friuli
65	Macchine per l'imballaggio di Bologna	137	Vini del Montepulciano d'Abruzzo
66	Macchine tessili di Biella	138	Vini del veronese
67	Macchine tessili e per materie plastiche di Bergamo	139	Vini di Franciacorta
68	Macchine utensili di Piacenza	140	Vini di Langhe, Roero e Monferrato
69	Macchine utensili e per il legno di Pesaro	141	Vini e liquori della Sicilia occidentale
70	Maglieria e abbigliamento di Carpi	142	Vini rossi e bollicine di Trento
71	Maglieria e abbigliamento di Perugia	143	Vino prosecco di Conegliano-Valdobbiadene
72	Marmo di Carrara		

Fig. 3.1 - Evoluzione delle esportazioni dei distretti nel 1° trimestre 2014



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3.2 - Evoluzione delle esportazioni dei distretti nel 1° trimestre 2014: METALMECCANICA



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3.3 - Evoluzione delle esportazioni dei distretti nel 1° trimestre 2014: SISTEMA CASA



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3.4 - Evoluzione delle esportazioni dei distretti nel 1° trimestre 2014: SISTEMA MODA



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3.5 - Evoluzione delle esportazioni dei distretti nel 1° trimestre 2014: AGRO-ALIMENTARE

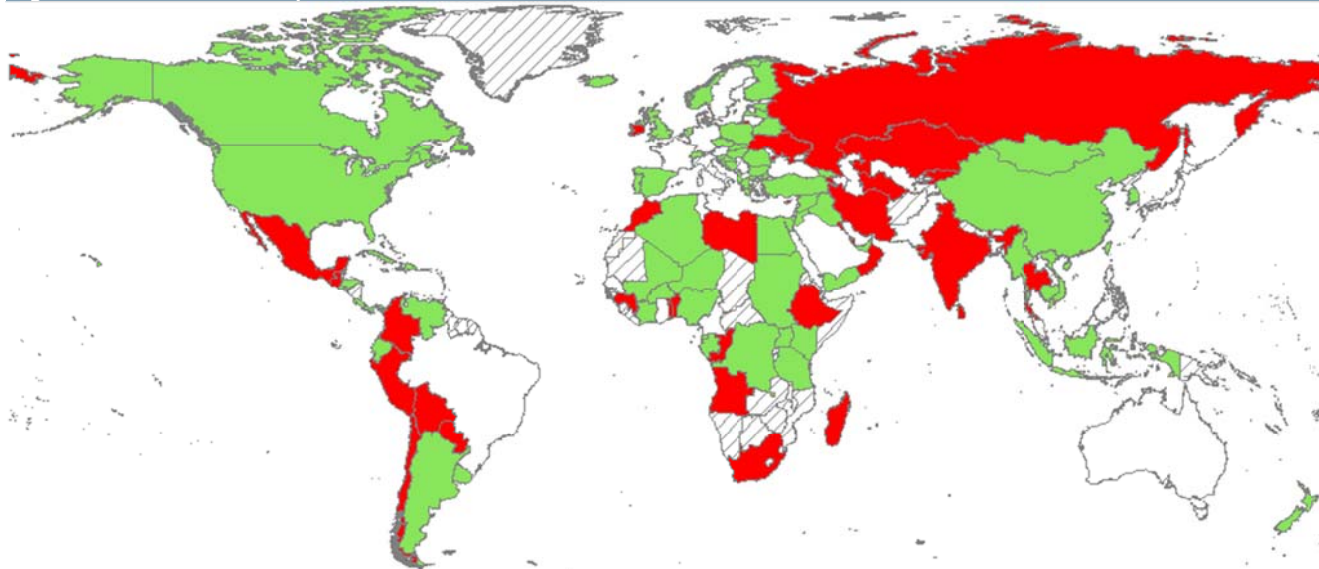


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

3.2 Il planisfero delle esportazioni

In questo planisfero è illustrato l'andamento delle esportazioni nei 138 sbocchi commerciali, dove i distretti nel 2013 hanno esportato beni per un valore non inferiore a 5 milioni di euro. Sono **ombreggiati** i paesi in cui i distretti nel 2013 hanno registrato un valore dell'export inferiore a 5 milioni. I paesi in cui i distretti hanno registrato un aumento tendenziale delle esportazioni superiore al 5% sono di colore **verde**. I mercati in cui l'export distrettuale si è ridotto di almeno il -5% sono illustrati in **rosso**. Gli sbocchi commerciali in cui i distretti hanno sperimentato una variazione delle vendite estere compresa tra il -5% e il +5% sono di colore **bianco**.

Fig. 3.6 - Evoluzione delle esportazioni dei distretti nel 1° trimestre 2014



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

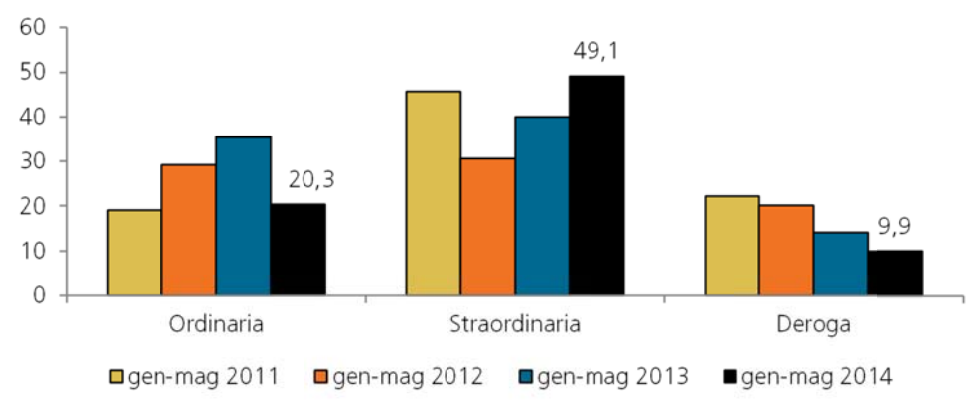
4. La CIG nei distretti industriali tradizionali

I dati di Cassa Integrazione Guadagni disponibili per i primi cinque mesi del 2014 confermano una tendenza alla diminuzione delle ore complessivamente autorizzate: il monte ore si attesta a 79,4 milioni, in calo tendenziale dell'11,3% sul corrispondente periodo 2013.

A cura di Ilaria Sangalli

Il dato è però, ancora una volta, il risultato di tendenze contrastanti. Da un lato, si è osservata una forte decelerazione delle ore autorizzate di Cassa Ordinaria (CIGO)², dell'ordine del 42,6% in termini tendenziali. Tale componente di Cassa è pensata per allentare le pressioni derivanti dalla gestione del costo del lavoro delle imprese, in presenza di eventi temporanei o transitori di difficoltà. Il venir meno del ricorso assiduo alle ore autorizzate di CIGO che ha caratterizzato il biennio 2009-10 e, più recentemente, il 2013 (Fig. 4.1), è da attribuirsi in parte alla ripartenza del ciclo economico ma anche al perdurare delle situazioni di crisi aziendale, che ha fatto maturare i termini per il passaggio agli ammortizzatori di Cassa Straordinaria (CIGS)³. La contestuale crescita della CIGS, del 23% in termini tendenziali, rappresenta, infatti, un segnale ancora preoccupante – trattandosi appunto dello strumento finalizzato a fronteggiare gravi crisi o processi di ristrutturazione/riorganizzazione aziendale: si è raggiunto un peso prossimo al 62% sul monte ore complessivo. Incrementi sostenuti delle ore autorizzate CIGS hanno riguardato gran parte dei distretti monitorati, come si evince dal ranking presentato nella tabella 4.1. I dati relativi alla Cassa in Deroga (CIGD)⁴ meritano invece qualche commento a parte: dietro la decelerazione complessiva del 29,8% si celano in verità note problematiche di rifinanziamento che, al momento, rendono ancora un'incognita i pagamenti relativi al 2014 e la durata effettiva del trattamento da richiedersi da parte delle imprese. Si segnala come la CIGD rappresenti ancora lo strumento preponderante all'interno di alcuni distretti monitorati, dove è forte il peso della componente artigiana.

Fig. 4.1 – Monte ore autorizzate di cassa integrazione guadagni nei distretti industriali nei primi cinque mesi di ogni anno (milioni di ore autorizzate)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Inps

² La CIGO è rivolta alle aziende industriali non edili e alle aziende industriali e artigiane dell'edilizia e del settore lapideo che sospendono o riducono l'attività aziendale a causa di eventi temporanei e transitori quali ad esempio la mancanza di commesse, le avversità atmosferiche. Può essere concessa per 13 settimane, più eventuali proroghe fino a 12 mesi; in determinate aree territoriali il limite è elevato a 24 mesi.

³ La Cassa Straordinaria è adottata quando l'azienda si trova a fronteggiare processi di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione o in caso di crisi aziendale, fallimento, concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa e amministrazione straordinaria.

⁴ Sono definiti "in deroga" i trattamenti di integrazione salariale (CIGD) destinati ai lavoratori di imprese escluse dai trattamenti ordinari (CIGO e CIGS), quindi aziende artigiane e industriali con meno di 15 dipendenti o industriali con oltre 15 dipendenti che non possono usufruire dei trattamenti ordinari, ma anche aziende che hanno esaurito gli interventi di carattere ordinario.

Appendice

Nelle tavole che seguono sono riportati i primi 50 distretti tradizionali per numero di ore autorizzate di CIG negli ultimi anni. Mancano i dati relativi ai distretti agro-alimentari, dal momento che il dettaglio settoriale fornito dalla banca dati INPS in termini di specializzazione produttiva (Ateco 2002 a due digit) non consente di individuare correttamente il fenomeno.

I dati CIG dei distretti sono ottenuti incrociando i dati provinciali con le categorie merceologiche Ateco 2002 a due digit (cfr. tavola). Poiché i settori di specializzazione a due digit risultano talvolta più ampi degli effettivi settori di specializzazione distrettuali, il calcolo del monte ore potrebbe risultare sovrastimato. Quando la sovrastima che si ottiene è eccessiva, come nel caso dei distretti agro-alimentari, si è preferito omettere il risultato.

Per ogni distretto sono presentati i dati relativi al numero, alla composizione e all'evoluzione delle ore autorizzate di CIG ordinaria (CIGO), in deroga (CIGD) e straordinaria (CIGS).

La CIGO è rivolta alle aziende industriali non edili e alle aziende industriali ed artigiane dell'edilizia e del settore lapideo che sospendono o riducono l'attività aziendale a causa di eventi temporanei e transitori quali ad es. la mancanza di commesse, le avversità atmosferiche. Può essere concessa per 13 settimane consecutive, più eventuali proroghe fino ad un massimo di 52 settimane; in determinate aree territoriali il limite è elevato a 24 mesi.

Sono definiti "in deroga" i trattamenti straordinari di integrazione salariale (CIGD) destinati ai lavoratori di imprese escluse dalla CIGS, quindi aziende artigiane e industriali con meno di 15 dipendenti o industriali con oltre 15 dipendenti che non possono usufruire dei trattamenti straordinari. La CIGD è oggetto di rifinanziamento attraverso fondi gestiti a livello regionale.

L'intervento di CIGS può essere richiesto per ristrutturazione, riorganizzazione e riconversione aziendale, per crisi aziendale di particolare rilevanza sociale e in caso di procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, ecc. La CIGS è destinata ad aziende con in media più di 15 dipendenti nel semestre precedente la richiesta di intervento. In generale non si può fare ricorso alla CIGS per una durata superiore ai 36 mesi nel quinquennio di riferimento, fatte salve eccezioni previste dal CIPI (art.1, c.9, L.n. 223/91).

La classificazione Ateco 2002 a due digit

A.01: Agricoltura, caccia e relativi servizi
A.02: Silvicultura e utilizzazione di aree forestali e servizi connessi
B.05: Pesca, piscicoltura e servizi connessi
CA.10: Estrazione di carbon fossile, lignite, torba
CA.11: Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale e servizi connessi, esclusa la prospezione
CA.12: Estrazione di minerali di uranio e di torio
CB.13: Estrazione di minerali metalliferi
CB.14: Altre industrie estrattive
DA.15: Industrie alimentari e delle bevande
DA.16: Industria del tabacco
DB.17: Industrie tessili
DB.18: Confezione di articoli di abbigliamento; preparazione, tintura e confezione di pellicce
DC.19: Preparazione e concia del cuoio; fabbricazione di articoli da viaggio, borse, marocchineria, selleria e calzature
DD.20: Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero esclusi i mobili; fabbricazione di articoli in materiali da intreccio
DE.21: Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone e dei prodotti di carta
DE.22: Editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati
DF.23: Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari
DG.24: Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali
DH.25: Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche
DI.26: Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi
DJ.27: Metallurgia
DJ.28: Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti
DK.29: Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici
DL.30: Fabbricazione di macchine per ufficio, di elaboratori e sistemi informatici
DL.31: Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici n.c.a.
DL.32: Fabbricazione di apparecchi radiotelevisivi e di apparecchiature per le comunicazioni
DL.33: Fabbricazione di apparecchi medicali, di apparecchi di precisione, di strumenti ottici, di orologi
DM.34: Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi
DM.35: Fabbricazione di altri mezzi di trasporto
DN.36: Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere
K.72: Informatica e attività connesse

Fonte: osservatorio statistico CIG, INPS

Tab. 4.1a – La CIG nei distretti (primi 50): cumulo delle ore autorizzate, composizione percentuale per tipologia di Cassa (Ordinaria ORD, Straordinaria STR e Deroga DER) e variazioni tendenziali

	Monte ore CIG							Composizione % CIG 2014			Var. % cumulo 2014 su 2013			
	Gen-mag 2011	2011	Gen-mag 2012	2012	Gen-mag 2013	2013	Gen-mag 2014	ORD	STR	DER	Totale CIG	ORD	STR	DER
Totale, di cui:	87.064.675	190.916.836	79.833.789	197.465.451	89.499.316	201.580.004	79.384.680	25,6	61,9	12,5	-11,3	-42,6	23,0	-29,8
Metalli di Brescia e Lumezzane: rubinetti e pentolame	7.972.146	15.629.736	7.328.832	15.656.362	6.817.593	17.000.311	6.624.814	31,0	60,2	8,8	-2,8	-9,0	-0,7	6,7
Meccanica strumentale di Varese	1.489.019	2.386.043	1.419.457	3.662.946	2.347.945	4.002.179	4.010.162	18,9	80,1	1,0	70,8	3,6	102,4	40,1
Mobile imbottito della Murgia	2.586.779	5.143.602	2.384.118	4.136.368	2.255.356	5.155.093	3.816.567	5,7	93,3	1,0	69,2	-12,7	87,9	-65,5
Metalmeccanica di Lecco	3.399.126	6.190.445	1.998.678	5.784.621	4.408.973	7.517.492	3.363.533	31,4	64,4	4,2	-23,7	-59,4	28,3	16,7
Elettrodomestici di Inox valley	1.163.473	3.368.323	1.306.059	3.187.758	1.256.380	2.817.139	2.722.049	3,9	92,8	3,3	116,7	-32,7	158,0	-24,7
Mobile del Livenza e Quartiere del Piave	1.843.578	4.947.826	1.831.422	5.094.639	2.892.247	6.225.333	2.680.028	25,0	69,8	5,3	-7,3	-36,3	42,5	-73,4
Componentistica e termoelettromeccanica friulana e Coltelli, forbici di Maniago	980.787	4.166.144	1.229.607	4.138.094	1.701.281	4.942.479	2.390.741	14,1	80,1	5,9	40,5	-43,1	82,9	116,6
Abbigliamento-tessile gallaratese	3.344.240	7.193.601	3.620.208	9.009.871	3.381.121	6.736.791	2.369.911	41,2	51,2	7,6	-29,9	-56,3	16,6	69,6
Seta-tessile di Como	4.442.437	9.304.880	2.482.882	7.047.045	3.022.233	5.399.191	2.207.699	35,3	60,3	4,3	-27,0	-25,4	-7,0	-82,5
Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano	1.229.410	2.903.277	1.379.603	3.540.587	2.924.363	5.902.696	2.003.461	37,1	59,8	3,1	-31,5	-58,7	13,7	-13,0
Lavorazione metalli Valle dell'Arno	2.598.151	4.805.387	1.641.028	4.189.474	2.631.191	5.008.064	1.825.801	49,8	42,0	8,3	-30,6	-50,3	25,0	-20,3
Tessile e abbigliamento della Val Seriana	2.547.866	6.499.175	3.087.036	7.641.459	3.371.163	6.804.789	1.778.521	20,7	66,7	12,6	-47,2	-74,3	-28,5	-19,3
Legno e arredamento della Brianza	1.588.626	3.689.640	1.650.233	3.967.893	1.870.316	5.624.310	1.763.401	37,0	49,7	13,2	-5,7	-37,9	43,6	12,5
Piastrelle di Sassuolo	2.156.231	4.153.746	1.931.037	3.908.013	1.448.840	4.001.266	1.751.988	7,7	42,3	50,0	20,9	-62,9	-28,0	1451,2
Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena	1.513.512	3.335.401	1.674.726	4.244.318	1.534.595	4.128.968	1.692.674	12,9	69,2	17,9	10,3	-59,6	37,0	116,1
Abbigliamento e calzature della bassa bresciana	3.323.483	6.094.917	2.337.420	5.542.529	1.776.448	4.432.072	1.687.678	26,1	56,2	17,7	-5,0	-49,7	63,0	-6,6
Calzature di Fermo e Pelletteria del Tolentino	1.596.646	3.355.413	1.620.749	4.160.518	1.654.931	4.362.574	1.538.791	5,4	22,5	72,1	-7,0	-85,4	14,5	42,3
Cucine di Pesaro	631.145	1.430.484	725.203	2.316.249	1.090.623	2.490.914	1.463.201	10,7	65,9	23,3	34,2	-50,9	121,4	2,1
Macchine tessili e per materie plastiche di Bergamo	1.030.867	2.193.661	1.217.656	3.154.699	1.767.939	3.615.394	1.346.833	30,5	43,8	25,6	-23,8	-63,7	0,5	641,9
Rubinetteria e valvolame Cusio- Valsesia	1.234.776	2.539.194	1.637.282	3.844.749	1.341.438	3.655.239	1.301.414	57,2	40,0	2,8	-3,0	-0,7	11,2	-70,5
Meccanica strumentale del Bresciano	3.364.919	6.805.330	3.014.189	5.896.415	1.733.559	5.603.606	1.301.113	39,9	51,4	8,7	-24,9	-52,2	17,8	41,6
Tessile di Biella	1.629.185	3.513.241	1.447.373	3.804.468	1.450.881	2.781.960	1.262.288	25,8	68,9	5,3	-13,0	2,8	27,5	-85,2

Nota: ordinamento sulla base del monte ore cumulo 2014. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati INPS, osservatorio statistico CIG

Tab. 4.1b – La CIG nei distretti (primi 50): cumulato delle ore autorizzate, composizione percentuale per tipologia di Cassa (Ordinaria ORD, Straordinaria STR e Deroga DER) e variazioni tendenziali

	Monte ore CIG							Composizione % CIG 2014			Var. % cumulato 2014 su 2013			
	Gen-mag 2011	2011	Gen-mag 2012	2012	Gen-mag 2013	2013	Gen-mag 2014	ORD	STR	DER	Totale CIG	ORD	STR	DER
Abbigliamento sud abruzzese	1.031.570	1.742.091	592.923	1.299.324	347.017	1.400.494	1.131.443	26,7	69,5	3,8	226,0	51,4	492,7	190,2
Termomeccanica scaligera	696.283	1.735.103	1.154.370	2.797.004	1.170.491	3.305.969	1.110.209	31,8	58,8	9,4	-5,2	-14,4	55,5	-69,2
Articoli in gomma e materie plastiche di Varese	979.199	2.552.782	1.546.169	5.094.794	2.680.863	4.496.652	1.061.673	47,3	45,7	7,0	-60,4	-70,0	-49,3	55,2
Sedie e tavoli di Manzano	598.495	1.280.772	516.156	1.574.270	232.003	830.204	852.417	2,8	87,9	9,3	267,4	-62,5	590,3	33,8
Tessile-abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno	1.340.338	2.554.205	724.566	2.138.212	1.142.658	2.475.593	808.852	11,2	66,3	22,6	-29,2	-49,3	16,0	-63,6
Calzature di Casarano	1.682.044	3.413.568	977.622	2.897.969	307.222	797.347	806.146	13,2	86,8		162,4	94,8	1245,7	
Ceramica di Civita Castellana	1.593.088	2.839.373	1.652.643	3.163.557	1.472.165	2.461.135	794.772	32,7	55,1	12,2	-46,0	-38,3	-57,0	194,4
Ceramica di Sesto Fiorentino	281.104	703.325	200.398	1.200.513	887.703	1.963.307	792.170	5,6	93,6	0,8	-10,8	-28,3	-5,0	-86,2
Calzature del nord barese	388.422	1.004.125	323.992	887.542	529.491	1.159.608	764.376	24,4	68,5	7,1	44,4	-36,7	162,1	54,6
Strumenti musicali di Castelfidardo	351.400	808.451	463.825	1.328.078	892.920	1.756.891	728.363	30,9	61,1	8,1	-18,4	-42,5	42,6	-69,1
Legno di Casalasco-Viadanese	146.469	677.775	519.320	1.046.918	401.641	691.082	710.053	7,8	87,8	4,4	76,8	-76,8	415,9	-25,3
Tessile e abbigliamento di Prato	1.337.907	2.597.219	1.195.569	2.430.062	1.283.467	2.270.239	709.409	22,6	49,7	27,6	-44,7	-30,5	-34,8	-61,7
Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova	522.927	1.206.282	616.502	1.890.392	1.196.375	2.330.021	686.727	12,6	79,7	7,8	-42,6	-73,3	0,8	-83,8
Macchine legno di Rimini	363.892	1.161.888	221.442	1.161.246	271.888	1.216.723	660.003	1,0	91,5	7,5	142,7	-81,5	417,4	-58,5
Maglieria e abbigliamento di Carpi	636.513	1.576.318	459.141	1.720.032	636.600	1.838.665	605.943	8,7	27,5	63,8	-4,8	-16,9	-26,3	11,4
Prodotti in vetro di Venezia	445.962	929.409	476.423	1.235.449	625.801	1.326.788	603.028	28,9	65,2	5,9	-3,6	-31,6	93,3	-78,8
Macchine per l'imballaggio di Bologna	625.930	1.443.939	646.514	1.352.472	709.973	1.775.753	581.164	45,5	28,6	25,9	-18,1	-34,9	-35,4	223,2
Frigoriferi industriali di Casale Monferrato	951.024	1.799.553	649.964	1.305.440	420.703	1.158.547	578.839	72,6	24,8	2,6	37,6	17,2	193,2	13,7
Meccanica strumentale di Vicenza	860.798	1.866.905	282.946	1.473.046	809.833	1.568.786	578.188	24,5	70,3	5,1	-28,6	14,6	-22,7	-81,4
Gomma del Sebino Bergamasco	468.243	797.296	664.987	1.743.780	800.007	1.683.639	543.558	35,4	55,8	8,8	-32,1	-65,7	38,8	125,6
Metalmeccanico del basso mantovano	775.385	1.271.877	458.262	996.977	279.811	1.158.508	522.932	20,3	38,7	41,0	86,9	-1,6	160,3	127,5
Oreficeria di Valenza	1.087.483	2.695.246	642.223	2.039.179	913.318	1.798.168	513.571	41,3	40,1	18,6	-43,8	-32,3	5,2	-76,3
Mobili abruzzese	394.920	986.087	1.013.148	1.514.394	574.815	1.255.670	498.968	9,7	83,8	6,5	-13,2	-90,9	1817,9	46,5
Meccatronica del barese	1.889.388	5.122.220	1.319.264	2.738.243	2.987.370	7.198.233	493.697	44,6	50,2	5,2	-83,5	-49,4	-90,1	-46,7
Tessile e abbigliamento di Treviso	883.702	2.266.888	709.920	2.201.984	986.499	2.143.302	476.508	10,5	52,1	37,4	-51,7	-46,6	-35,1	-65,1
Occhialeria di Belluno	205.683	523.384	365.499	908.190	780.014	1.266.566	472.868	38,6	59,9	1,5	-39,4	-37,5	-26,2	-93,3
Abbigliamento del barese	797.380	2.622.422	1.168.322	2.674.802	1.026.111	1.807.802	472.747	44,4	44,2	11,4	-53,9	-44,2	-63,9	-23,5
Mobile d'arte del bassanese e Oreficeria di Vicenza	597.042	2.306.156	721.258	2.194.258	866.496	1.783.405	432.605	10,5	53,3	36,2	-50,1	-71,7	293,1	-75,8

Nota: ordinamento sulla base del monte ore cumulato 2014. (*) I dati CIG relativi ad alcuni distretti possono essere soggetti a forte volatilità, per via dei bassi livelli di partenza. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati INPS, osservatorio statistico CIG

5. I 22 poli tecnologici

5.1 L'evoluzione delle esportazioni nel primo trimestre del 2014

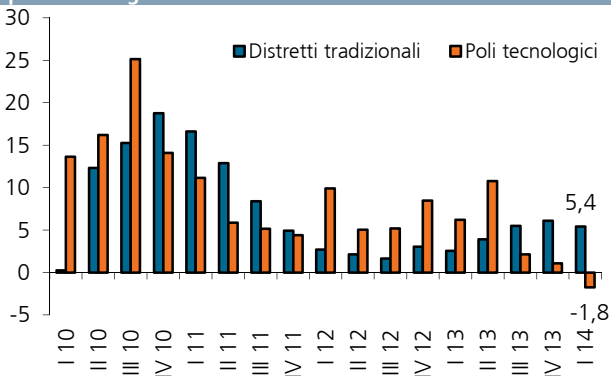
Utilizzando i dati del Censimento 2011 è stata aggiornata la mappatura dei poli hi-tech monitorati: sono state inserite due nuove realtà nel settore biomedicale (Bologna e Milano) e sono state incluse due province nel polo farmaceutico milanese (Varese e Pavia, oltre a Milano).

A cura di Serena Fumagalli

Il polo biomedicale di Milano si caratterizza per un tessuto produttivo particolarmente sviluppato, con 1.284 unità locali e oltre 5.000 addetti occupati nel settore. Il flusso di esportazioni attivato nel 2013 è stato pari a 633 milioni di euro. Più contenuto il "peso commerciale" del polo di Bologna (con un export pari a 193 milioni), nonostante le oltre 400 unità locali e i 2.141 addetti. Da segnalare però l'elevato grado di innovazione dell'area, con un numero di brevetti per addetto superiore alla media di settore.

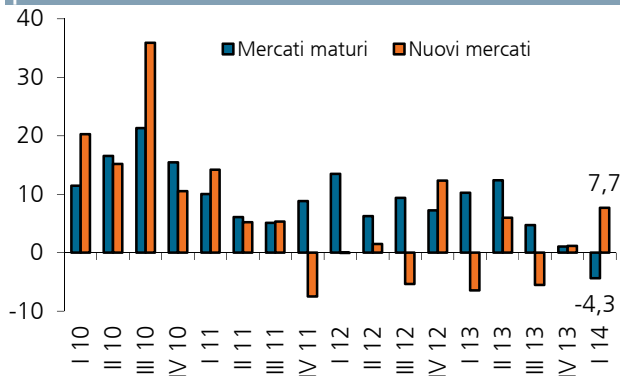
L'analisi dei dati di export relativa al primo trimestre del 2014 offre un quadro di diffuso rallentamento per i poli tecnologici monitorati, in cui resta comunque elevata la dispersione delle performance. Le esportazioni sono calate dell'1,8%, secondo una dinamica peggiore rispetto a quella osservata nei distretti tradizionali (+5,4%). A compromettere il risultato è stato in particolare il ridimensionamento degli scambi sui **mercati maturi** (-4,3%), condizionato dalle performance negative osservate in Giappone, Stati Uniti e Regno Unito. Prosegue invece il buon andamento delle vendite in Belgio, trainato dal polo farmaceutico laziale. Ha evidenziato una crescita del 7,7% l'export verso i nuovi mercati, tra cui spiccano le performance osservate in Brasile e Algeria.

Fig.5.1 - Evoluzione dell'export (var. % tendenziali): confronto poli tecnologici e distretti tradizionali



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 5.2 - Evoluzione dell'export (var. % tendenziali): dettaglio per mercato di sbocco



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Il dettaglio per settore evidenzia un rallentamento diffuso. Prosegue l'andamento negativo del **settore ICT** (-6,7%), condizionata in particolare dalle difficoltà del polo romano, di quello di Milano e dell'ICT dell'Aquila. Chiudono con un segno meno anche 3 dei 4 poli del **farmaceutico**, settore che nel complesso registra una riduzione delle esportazioni del 2,7%. Il polo del Lazio e quello lombardo, dopo le brillanti performance osservate nei trimestri precedenti evidenziano rispettivamente un calo del 2,4% e 5,7%, scontando le difficoltà su alcuni importanti mercati tradizionali. Nel **biomedicale**, le difficoltà del polo di Milano e di Bologna condizionano le performance dell'intero settore (-3,6%), nonostante i segnali positivi osservati a Mirandola e Padova. Ha invece chiuso il primo trimestre in crescita il settore dell'**aeronautica** (+9,6%), grazie al balzo del polo romano.

Tab. 5.1 – L'export dei poli tecnologici

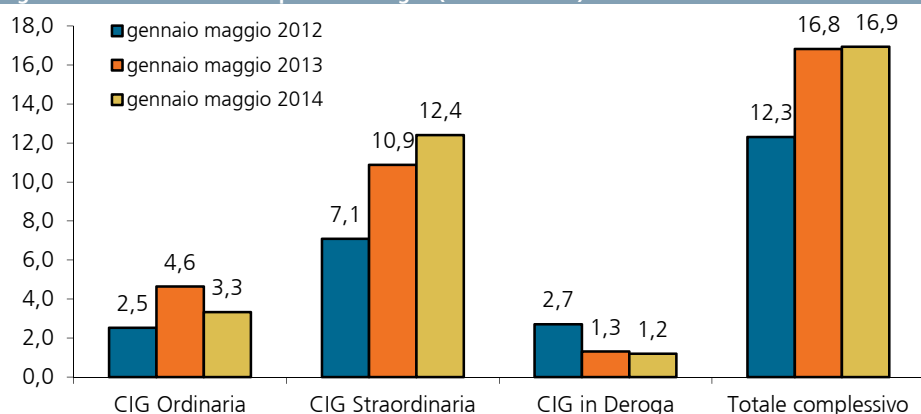
	Milioni di euro 2013	Var. %	Milioni di euro		Var. %
			1° trim 13	1° trim 14	
Totale complessivo	26.169,0	4,9	6.380,1	6.268,1	-1,8
Polo farmaceutico del Lazio	7.095,8	15,0	1.903,0	1.856,7	-2,4
Polo farmaceutico lombardo	4.440,6	11,0	1.028,9	970,5	-5,7
Polo ICT di Milano	3.339,1	-5,4	834,9	807,0	-3,3
Polo aeronautico di Varese	1.788,6	7,8	386,5	339,5	-12,2
Polo aeronautico di Napoli	1.172,1	22,1	302,7	292,1	-3,5
Polo aeronautico di Torino	984,2	-9,0	243,8	249,3	2,3
Polo ICT romano	842,6	0,5	231,6	160,0	-30,9
Polo farmaceutico toscano	812,3	9,0	173,1	164,6	-4,9
Polo ICT di Torino	743,4	1,4	170,9	186,6	9,2
Polo farmaceutico di Napoli	716,7	-13,5	172,6	197,5	14,5
Biomedicale di Milano	632,5	-3,2	153,4	129,9	-15,3
Polo ICT veneto	540,3	-6,9	118,5	120,9	2,0
Polo ICT di Catania	539,1	7,4	119,7	128,6	7,4
Polo ICT di Bologna e Modena	498,7	9,8	110,0	116,6	6,0
Polo aeronautico romano	460,5	-22,4	47,0	199,9	325,6
Polo aeronautico pugliese	390,2	0,1	82,6	83,5	1,0
Biomedicale di Padova	384,9	16,5	90,6	96,6	6,6
Biomedicale di Mirandola	267,5	6,3	58,5	64,7	10,7
Biomedicale di Bologna	192,6	10,5	46,8	45,5	-2,9
Polo ICT di Trieste	134,0	-3,7	31,5	28,2	-10,5
Polo ICT dell'Aquila	113,5	-49,6	56,9	13,6	-76,1
Polo ICT di Genova	79,9	-30,2	16,8	16,5	-1,7

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

5.2 La CIG nei primi 5 mesi dell'anno

Nei primi 5 mesi del 2014 si è registrato un lieve incremento delle ore di cassa integrazione guadagni autorizzate nei poli tecnologici italiani, che hanno portato il monte ora a 16,9 milioni, livello storicamente elevato. Il dettaglio per tipologia di cassa evidenzia da un lato il ridimensionamento della CIG ordinaria (-28%), a cui fanno ricorso le aziende in caso di temporanee difficoltà legate al ciclo economico, e dall'altro l'incremento della CIG straordinaria, attivata in caso di crisi strutturali. In lieve calo anche la cassa in deroga (-8,7%).

Fig. 5.3 - Monte ore CIG nei poli tecnologici (milioni di ore)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati INPS

Monitor dei Distretti

Giugno 2014

Tab. 5.2 - Monte ore CIG autorizzate nei poli tecnologici

	Monte ore 2012	Monte ore 2013	Var. %	Gennaio Maggio 2013	Gennaio Maggio 2014	Var. %
Totale complessivo	33.354.055	39.505.719	18,4	16.830.053	16.939.392	0,6
Polo ICT di Milano	4.111.523	5.328.775	29,6	2.521.705	4.142.695	64,3
Polo ICT di Torino	3.804.962	5.070.194	33,3	2.566.583	2.365.578	-7,8
Polo ICT romano	5.620.477	4.957.449	-11,8	2.011.506	3.685.543	83,2
Polo farmaceutico lombardo	3.862.127	4.143.714	7,3	2.155.036	1.440.183	-33,2
Polo ICT dell'Aquila	1.355.159	3.448.050	154,4	1.115.025	257.540	-76,9
Polo farmaceutico del Lazio	4.039.566	2.703.674	-33,1	1.424.247	370.900	-74,0
Polo aeronautico di Napoli	1.372.648	2.678.338	95,1	741.753	420.074	-43,4
Polo aeronautico di Torino	1.857.192	2.503.025	34,8	713.146	148.701	-79,1
Polo ICT veneto	731.361	1.571.544	114,9	463.472	575.423	24,2
Polo aeronautico di Varese	622.986	1.166.778	87,3	270.652	599.556	121,5
Biomedicale di Milano	957.131	1.070.690	11,9	323.253	679.847	110,3
Polo ICT di Bologna e Modena	989.753	1.026.852	3,7	542.516	341.799	-37,0
Polo farmaceutico di Napoli	720.942	947.507	31,4	644.248	595.566	-7,6
Polo farmaceutico toscano	171.946	586.444	241,1	189.494	320.904	69,3
Polo ICT di Catania	521.793	556.299	6,6	229.251	7.907	-96,6
Polo aeronautico pugliese	260.155	448.907	72,6	240.433	68.907	-71,3
Polo aeronautico romano	902.231	306.960	-66,0	155.985	318.353	104,1
Biomedicale di Bologna	262.007	289.213	10,4	91.970	148.146	61,1
Polo ICT di Genova	331.203	263.263	-20,5	161.267	283.735	75,9
Biomedicale di Padova	163.721	225.334	37,6	162.406	50.058	-69,2
Polo ICT di Trieste	13.145	62.877	378,3	53.369	8.309	-84,4

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati INPS

5.3 La geografia dei poli tecnologici

5.3.1 La mappa delle performance dell'export dei poli

In questo paragrafo si offre un'indicazione visiva dell'andamento dei poli tecnologici italiani nei mercati esteri. La mappa distribuisce sul territorio i 22 poli tecnologici oggetto dell'analisi in questo capitolo. Così com'è stato fatto per i distretti "tradizionali", ciascun polo è rappresentato sulla mappa da un cerchio.

A cura di Angelo Palumbo

La dimensione del cerchio indica l'importanza del distretto in termini di fatturato (2008) e di numero di imprese appartenenti al distretto stesso.

Il colore dei cerchi fornisce, invece, indicazioni circa l'andamento delle esportazioni dei poli tecnologici nel primo trimestre 2014 rispetto al primo trimestre 2013.

- In **verde** i distretti che hanno registrato un aumento delle esportazioni superiore al 5%;
- In **rosso** i distretti che hanno subito un calo delle esportazioni non inferiore al -5%;
- In **bianco** i distretti che hanno maturato una variazione delle esportazioni compresa tra il -5% e il +5%.

I 22 poli tecnologici

	Nome polo
1	Polo aeronautico di Napoli
2	Polo aeronautico di Torino
3	Polo aeronautico di Varese
4	Polo aeronautico pugliese
5	Polo aeronautico romano
6	Biomedicale di Bologna
7	Biomedicale di Mirandola
8	Biomedicale di Padova
9	Biomedicale di Milano
10	Polo farmaceutico del Lazio
11	Polo farmaceutico di Napoli
12	Polo farmaceutico lombardo
13	Polo farmaceutico toscano
14	Polo ICT dell'Aquila
15	Polo ICT di Bologna e Modena
16	Polo ICT di Catania
17	Polo ICT di Genova
18	Polo ICT di Milano
19	Polo ICT di Torino
20	Polo ICT di Trieste
21	Polo ICT romano
22	Polo ICT veneto

Fonte: Intesa Sanpaolo

Fig. 5.4 - Evoluzione delle esportazioni dei poli tecnologici nel 1° trimestre 2014

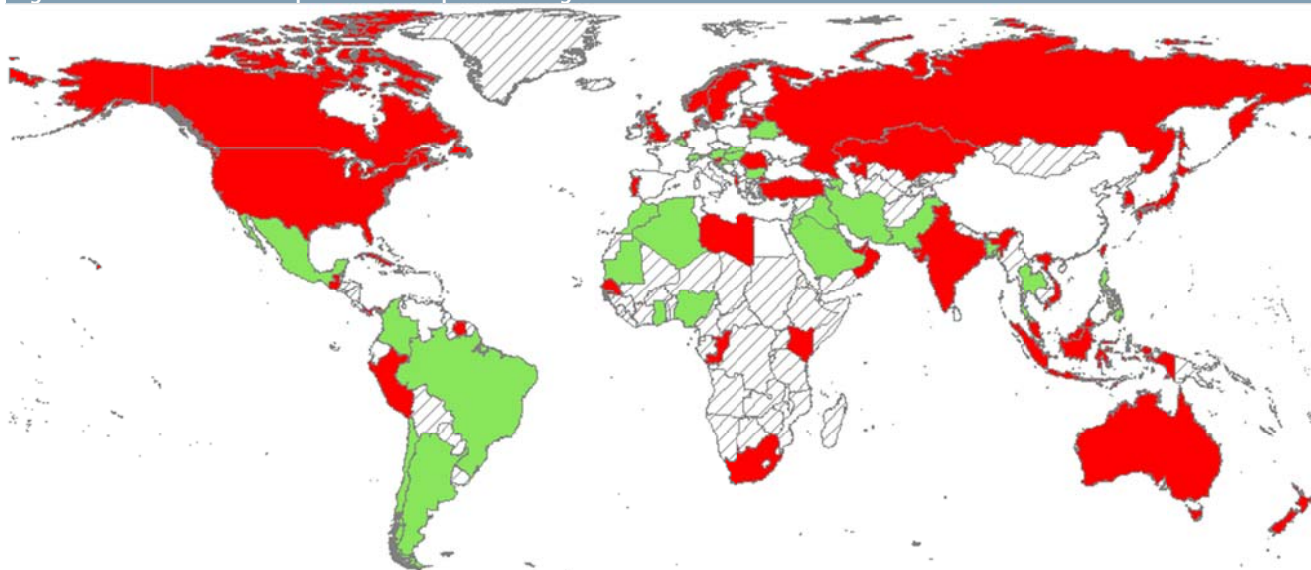


Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

5.3.2 Il planisfero delle esportazioni dei poli

In questo planisfero è illustrato l'andamento delle esportazioni negli 89 sbocchi commerciali, dove i poli nel 2013 hanno esportato beni per un valore non inferiore a 5 milioni di euro. I Paesi in cui i poli nel 2013 hanno registrato un valore dell'export inferiore a 5 milioni sono **ombreggiati**. I Paesi in cui i distretti hanno registrato un aumento tendenziale delle esportazioni superiore al 5 sono di colore **verde**. I mercati in cui l'export distrettuale si è ridotto di almeno il -5 sono illustrati in **rosso**. Gli sbocchi commerciali in cui i distretti hanno sperimentato una variazione delle vendite estere compresa tra il -5 e il +5 sono di colore **bianco**.

Fig. 5.5 - Evoluzione delle esportazioni dei poli tecnologici nel 1° trimestre 2014



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

5.4 Il Cruscotto dei poli tecnologici

Nelle tavole che seguono viene riportata l'evoluzione delle esportazioni dei poli tecnologici qui monitorati al massimo livello di disaggregazione (terza cifra classificazione Ateco 2007) per provincia.

Note alle tavole che seguono:

(a) Variazioni tendenziali.

(b) La rilevanza dei poli tecnologici è definita come il rapporto percentuale tra le esportazioni provinciali di una determinata produzione e l'export provinciale di manufatti e beni agricoli. Questo indicatore, calcolato per il 2012, rappresenta una misura sintetica dell'importanza ricoperta, all'interno di una provincia, dalle esportazioni di una determinata produzione distrettuale. Esso, pertanto, non tiene conto della rilevanza complessiva di un polo tecnologico in quanto non considera il fatturato realizzato sul territorio italiano (che non è disponibile a livello provinciale).

Monitor dei Distretti

Giugno 2014

Cruscotto dei poli tecnologici						
Polo	Provincia	Specializzazione	Export nominale nel 2013 (milioni di euro)	Var. % nominale		Rilevanza polo
				2013	Gen-mar 2014	
Biomedicale di Bologna			193	10,5	-2,9	1,7
Biomedicale di Bologna	Bologna	Apparecchi elettromedicali	35	23,7	11,1	0,3
Biomedicale di Bologna	Bologna	Strumenti e forniture mediche dentistiche	158	8,0	-5,7	1,4
Biomedicale di Milano			632	-3,2	-15,3	1,4
Biomedicale di Milano	Milano	Apparecchi elettromedicali	197	-9,8	-3,2	0,4
Biomedicale di Milano	Milano	Strumenti e forniture mediche dentistiche	436	0,1	-20,4	1,0
Biomedicale di Mirandola, di cui:			267	6,3	10,7	2,5
Biomedicale di Mirandola	Modena	Strumenti e forniture mediche dentistiche	263	5,6	10,0	2,5
Biomedicale di Padova, di cui:			385	16,5	6,6	4,4
Biomedicale di Padova	Padova	Strumenti e forniture mediche dentistiche	378	16,4	6,6	4,4
Polo aeronautico di Napoli	Napoli	Aeromobili, veicoli spaziali	1.172	22,1	-3,5	23,3
Polo aeronautico di Torino	Torino	Aeromobili, veicoli spaziali	984	-9,0	2,3	5,0
Polo aeronautico di Varese	Varese	Aeromobili, veicoli spaziali	1.789	7,8	-12,2	18,2
Polo aeronautico pugliese, di cui:			390	0,1	1,0	13,3
Polo aeronautico pugliese	Brindisi	Aeromobili, veicoli spaziali	166	-15,4	16,1	19,1
Polo aeronautico pugliese	Foggia	Aeromobili, veicoli spaziali	220	14,3	-9,3	27,6
Polo aeronautico romano	Roma	Aeromobili, veicoli spaziali	461	-22,4	325,6	5,8
Polo farmaceutico del Lazio			7.096	15,0	-2,4	42,4
Polo farmaceutico del Lazio	Frosinone	Medicinali e preparati farmaceutici	2.209	-7,6	-0,3	56,9
Polo farmaceutico del Lazio	Frosinone	Prodotti farmaceutici di base	35	7,0	58,0	0,9
Polo farmaceutico del Lazio	Latina	Medicinali e preparati farmaceutici	3.516	33,2	6,5	71,8
Polo farmaceutico del Lazio	Latina	Prodotti farmaceutici di base	83	0,8	-1,7	1,7
Polo farmaceutico del Lazio	Roma	Medicinali e preparati farmaceutici	1.198	20,4	-29,6	15,1
Polo farmaceutico del Lazio	Roma	Prodotti farmaceutici di base	55	88,3	-21,8	0,7
Polo farmaceutico di Napoli			717	-13,5	14,5	14,3
Polo farmaceutico di Napoli	Napoli	Medicinali e preparati farmaceutici	684	-11,2	12,1	13,6
Polo farmaceutico di Napoli	Napoli	Prodotti farmaceutici di base	33	-44,0	76,9	0,7
Polo farmaceutico lombardo			4.441	11,0	-5,7	7,5
Polo farmaceutico lombardo	Milano	Medicinali e preparati farmaceutici	2.156	1,7	-5,7	4,8
Polo farmaceutico lombardo	Milano	Prodotti farmaceutici di base	864	1,3	0,5	1,9
Polo farmaceutico lombardo	Pavia	Medicinali e preparati farmaceutici	1.016	33,1	-9,9	23,2
Polo farmaceutico lombardo	Pavia	Prodotti farmaceutici di base	242	255,7	48,3	5,5
Polo farmaceutico lombardo	Varese	Medicinali e preparati farmaceutici	134	-10,2	-35,3	1,4
Polo farmaceutico lombardo	Varese	Prodotti farmaceutici di base	29	-39,5	0,8	0,3
Polo farmaceutico toscano, di cui:			812	9,0	-4,9	6,1
Polo farmaceutico toscano	Firenze	Medicinali e preparati farmaceutici	525	11,4	-6,9	5,5
Polo farmaceutico toscano	Pisa	Medicinali e preparati farmaceutici	28	22,2	-17,5	1,0

Monitor dei Distretti

Giugno 2014

Cruscotto dei poli tecnologici						
Polo	Provincia	Specializzazione	Export nominale nel 2013 (milioni di euro)	Var. % nominale		Rilevanza polo
				2013	Gen-mar 2014	
Polo farmaceutico toscano	Siena	Medicinali e preparati farmaceutici	238	5,5	13,4	20,8
Polo ICT dell'Aquila			113	-49,6	-76,1	23,4
Polo ICT dell'Aquila	L'Aquila	Elettronica	113	-49,5	-76,2	23,3
Polo ICT di Bologna e Modena, di cui:			499	9,8	6,0	2,3
Polo ICT di Bologna e Modena	Bologna	Apparecchiature per TLC	26	37,0	92,2	0,2
Polo ICT di Bologna e Modena	Bologna	Computer e unità periferiche	81	20,3	16,2	0,7
Polo ICT di Bologna e Modena	Bologna	Elettronica	287	3,1	0,2	2,5
Polo ICT di Bologna e Modena	Modena	Computer e unità periferiche	26	72,6	117,9	0,2
Polo ICT di Bologna e Modena	Modena	Elettronica	76	7,3	-28,2	0,7
Polo ICT di Catania			539	7,4	7,4	42,6
Polo ICT di Catania	Catania	Elettronica	531	7,3	5,9	42,0
Polo ICT di Genova			80	-30,2	-1,7	2,4
Polo ICT di Genova	Genova	Apparecchiature per TLC	24	-65,5	26,7	0,7
Polo ICT di Genova	Genova	Elettronica	36	20,2	-4,8	1,1
Polo ICT di Milano			3.339	-5,4	-3,3	7,5
Polo ICT di Milano	Milano	Apparecchiature per TLC	537	-6,4	28,7	1,2
Polo ICT di Milano	Milano	Computer e unità periferiche	746	-6,1	-5,9	1,7
Polo ICT di Milano	Milano	Elettronica	2.055	-5,0	-10,3	4,6
Polo ICT di Torino			743	1,4	9,2	3,8
Polo ICT di Torino	Torino	Apparecchiature per TLC	109	72,3	57,0	0,6
Polo ICT di Torino	Torino	Computer e unità periferiche	89	-21,4	8,4	0,4
Polo ICT di Torino	Torino	Elettronica	546	-2,0	2,5	2,8
Polo ICT di Trieste			134	-3,7	-10,5	7,5
Polo ICT di Trieste	Trieste	Apparecchiature per TLC	59	-17,3	-6,8	3,3
Polo ICT di Trieste	Trieste	Elettronica	74	13,0	-14,2	4,2
Polo ICT romano			843	0,5	-30,9	10,6
Polo ICT romano	Roma	Apparecchiature per TLC	164	-5,4	-19,3	2,1
Polo ICT romano	Roma	Computer e unità periferiche	116	21,2	-70,7	1,5
Polo ICT romano	Roma	Elettronica	562	-1,2	-20,2	7,1
Polo ICT veneto			540	-6,9	2,0	1,6
Polo ICT veneto	Padova	Apparecchiature per TLC	21	-34,1	-21,6	0,2
Polo ICT veneto	Padova	Elettronica	170	-5,2	8,5	2,0
Polo ICT veneto	Vicenza	Apparecchiature per TLC	52	3,9	17,8	0,3
Polo ICT veneto	Vicenza	Elettronica	207	-0,5	-0,7	1,3
Polo ICT veneto	Verona	Computer e unità periferiche	22	13,5	-42,3	0,2
Polo ICT veneto	Verona	Elettronica	43	-25,7	-10,9	0,5

6. Il Cruscotto dei distretti “tradizionali”

Nelle tavole che seguono viene riportata l'evoluzione delle esportazioni dei distretti qui monitorati al massimo livello di disaggregazione (terza cifra della classificazione Ateco 2007). I vari distretti sono stati suddivisi in base alla loro localizzazione geografica: Nord-Ovest, Nord-Est, Centro e Sud.

Note alle tavole che seguono:

(a) Variazioni tendenziali.

(b) La rilevanza dei distretti è definita come il rapporto percentuale tra le esportazioni provinciali di una determinata produzione e l'export provinciale di manufatti e beni agricoli. Questo indicatore, calcolato per il 2013, rappresenta una misura sintetica dell'importanza ricoperta, all'interno di una provincia, dalle esportazioni di una determinata produzione distrettuale. Esso, pertanto, non tiene conto della rilevanza complessiva di un distretto in quanto non considera il fatturato realizzato sul territorio italiano (che non è disponibile a livello provinciale).

Cruscotto dei distretti (Nord-Ovest - parte I)

Distretto	Provincia	Specializzazione	Export nominale nel 2013 (milioni di euro)	Var. % nominale export		Rilevanza Distretto (b)
				2013	Gen.-Mar.'14 (a)	
Abbigliamento e calzature della Bassa Bresciana	Brescia	Abbigliamento	161	11,3	7,1	1,2
Abbigliamento e calzature della Bassa Bresciana	Brescia	Maglieria esterna	105	2,4	-2,9	0,8
Abbigliamento e calzature della Bassa Bresciana	Brescia	Calzature	143	19,8	11,4	1,1
Abbigliamento-tessile gallaratese	Varese	Tessuti in cotone	229	-1,2	10,4	2,3
Abbigliamento-tessile gallaratese	Varese	Abbigliamento	237	2,2	10,6	2,4
Abbigliamento-tessile gallaratese	Varese	Maglieria esterna	46	3,9	-14,9	0,5
Articoli in gomma e materie plastiche di Varese	Varese	Artic. in gomma e materie plast.	748	4,7	6,9	7,6
Caffè, confetterie e cioccolato torinese	Torino	Altri prodotti alimentari	323	4,6	5,1	1,6
Calzature di Vigevano	Pavia	Calzature	101	7,4	21,5	2,3
Calzetteria di Castel Goffredo	Mantova	Calzetteria	472	-0,4	20,1	8,5
Carni e salumi di Cremona e Mantova	Cremona	Carni e salumi	48	-2,9	10,9	1,4
Carni e salumi di Cremona e Mantova	Mantova	Carni e salumi	121	-2,7	23,2	2,2
Casalinghi di Omegna	Verbano-Cusio-Ossola	Casalinghi	59	-10,5	-6,6	10,2
Dolci di Alba e Cuneo	Cuneo	Prodotti da forno e farinacei	124	-10,0	-28,4	1,9
Dolci di Alba e Cuneo	Cuneo	Altri prodotti alimentari	754	-9,0	-2,7	11,7
Florovivaistico del ponente ligure	Imperia	Colture agricole non permanenti	49	6,0	-11,0	12,5
Florovivaistico del ponente ligure	Savona	Colture agricole non permanenti	3	-14,3	-31,2	0,2
Florovivaistico del ponente ligure	Savona	Riproduzione delle piante	65	-11,5	14,2	4,7
Frigoriferi industriali di Casale Monferrato	Alessandria	Frigoriferi industriali	263	2,0	-5,3	5,1
Gomma del Sebino Bergamasco	Bergamo	Gomma	392	3,5	14,5	3,0
Lattiero-caseario lombardo	Mantova	Formaggi	201	14,9	16,7	3,6
Lattiero-caseario lombardo	Cremona	Formaggi	141	12,3	17,4	4,1
Lattiero-caseario lombardo	Brescia	Formaggi	142	7,5	16,0	1,1
Lattiero-caseario lombardo	Bergamo	Formaggi	118	-13,6	-18,5	0,9
Lattiero-caseario lombardo	Pavia	Formaggi	182	9,2	13,2	4,2
Lavorazione ardesia di Val Fontanabuona	Genova	Lavor. Ardesia	5	25,4	-16,7	0,2
Lavorazione metalli Valle dell'Arno	Varese	Carpenteria metallica	29	69,4	-76,2	0,3
Lavorazione metalli Valle dell'Arno	Varese	Prodotti in metallo	121	-9,7	25,5	1,2
Lavorazione metalli Valle dell'Arno	Varese	Coltelleria, posateria, pentole	334	-6,0	-3,8	3,4
Legno di Casalasco-Viadanese	Cremona	Legno	25	9,7	-1,7	0,7
Legno di Casalasco-Viadanese	Mantova	Legno	56	-16,4	10,4	1,0
Legno e arredamento della Brianza	Como	Mobili camera e soggiorno	578	9,1	14,2	10,9
Legno e arredamento della Brianza	Milano	Mobili camera e soggiorno	1.093	3,1	1,8	2,4
Macchine concia della pelle di Vigevano	Pavia	Macchine concia/pelle	269	17,8	-17,4	6,1
Macchine tessili di Biella	Biella	Macchine tessile	92	-4,4	9,7	6,0
Macchine tessili e per materie plastiche di Bergamo	Bergamo	Macchine tessili e per mat.plast.	749	11,1	22,0	5,7
Meccanica strumentale del bresciano	Brescia	Macchine tessili e per mat.plast.	858	3,1	-1,9	6,4
Meccanica strumentale di Varese	Varese	Macchine utensili	226	-0,9	39,6	2,3
Meccanica strumentale di Varese	Varese	Macchine tessili e per mat.plast.	641	-11,0	8,9	6,5

Cruscotto dei distretti (Nord-Ovest - parte II)

Distretto	Provincia	Specializzazione	Export nominale nel 2013 (milioni di euro)	Var. % nominale export		Rilevanza Distretto (b)
				2013	Gen.-Mar.'14 (a)	
Metalli di Brescia	Brescia	Siderurgia	1.255	-4,0	6,2	9,3
Metalli di Brescia	Brescia	Lavor. a freddo acciaio	157	-11,3	10,2	1,2
Metalli di Brescia	Brescia	Lavor. metalli non ferrosi	1.289	-1,9	11,0	9,5
Metalli di Brescia	Brescia	Fonderie	15	4,8	-45,3	0,1
Metalli di Brescia	Brescia	Carpenteria metallica	82	46,9	0,5	0,6
Metalli di Brescia	Brescia	Prodotti in metallo	360	-0,3	1,3	2,7
Metalmeccanica di Lecco	Lecco	Tubi, condotti, profilati cavi in acciaio	259	9,0	-14,1	7,0
Metalmeccanica di Lecco	Lecco	Lavor. a freddo dell'acciaio	290	-10,4	5,8	7,9
Metalmeccanica di Lecco	Lecco	Carpenteria metallica	18	1,8	-36,1	0,5
Metalmeccanica di Lecco	Lecco	Prodotti in metallo	183	6,4	23,0	5,0
Metalmeccanica di Lecco	Lecco	Viterie e bullonerie; Posateria e pentolame	421	3,6	12,3	11,4
Metalmeccanica di Lecco	Lecco	Meccanica	971	10,9	-3,6	26,2
Metalmeccanico del basso mantovano	Mantova	Carpenteria metallica	12	26,8	41,1	0,2
Metalmeccanico del basso mantovano	Mantova	Organi di trasmissione	204	3,5	6,2	3,7
Metalmeccanico del basso mantovano	Mantova	Impianti sollevam. e trasporto	509	5,4	-1,3	9,2
Metalmeccanico del basso mantovano	Mantova	Macchine agricole	84	3,7	-4,5	1,5
Nocciola e frutta piemontese	Cuneo	Colture permanenti	296	6,3	8,2	4,6
Oreficeria di Valenza	Alessandria	Orafo	1.007	12,6	54,9	19,6
Riso di Pavia	Pavia	Riso	200	1,3	-0,9	4,6
Riso di Vercelli	Vercelli	Riso	153	-3,6	0,7	8,4
Rubinetteria e valvolame Cusio-Valsesia	Novara	Rubinetteria e valvolame	865	-0,2	7,0	19,7
Rubinetteria e valvolame Cusio-Valsesia	Verbano-Cusio-Ossola	Rubinetteria e valvolame	50	-8,0	-17,8	8,6
Rubinetteria e valvolame Cusio-Valsesia	Vercelli	Rubinetteria e valvolame	266	-3,4	-5,6	14,6
Rubinetteri, valvole e pentolame di Lumezzane	Brescia	Coltelleria, posateria, pentole	1.195	3,8	7,8	8,9
Rubinetteri, valvole e pentolame di Lumezzane	Brescia	Rubinetteria	1.795	6,9	9,9	13,3
Seta-tessile di Como	Como	Tessuti in seta	653	-0,3	0,0	12,4
Seta-tessile di Como	Como	Abbigliamento	424	4,2	26,2	8,0
Tessile di Biella	Biella	Filati in lana	330	6,0	7,9	21,6
Tessile di Biella	Biella	Tessuti lana	451	-4,7	5,2	29,5
Tessile di Biella	Biella	Abbigliamento	178	13,0	-1,1	11,7
Tessile e abbigliamento della Val Seriana	Bergamo	Filati in cotone	116	9,3	6,2	0,9
Tessile e abbigliamento della Val Seriana	Bergamo	Tessuti in cotone	183	-13,1	4,1	1,4
Tessile e abbigliamento della Val Seriana	Bergamo	Abbigliamento	194	-11,9	-1,3	1,5
Vini di Franciacorta	Brescia	Spumanti	152	17,7	4,4	1,1
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	Alessandria	Vino	173	23,7	18,8	3,4
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	Asti	Vino	253	12,0	-0,1	17,5
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	Cuneo	Vino	793	14,9	10,9	12,2

Monitor dei Distretti

Giugno 2014

Cruscotto dei distretti (Nord-Est - parte I)						
Distretto	Provincia	Specializzazione	Export nominale nel 2013 (milioni di euro)	Var. % nominale export		Rilevanza Distretto (b)
				2013	Gen.-Mar.'14 (a)	
Abbigliamento di Rimini	Rimini	Abbigliamento	531	-5,3	-3,1	28,6
Alimentare di Parma	Parma	Prodotti da forno e farinacei	335	4,0	2,6	5,9
Alimentare di Parma	Parma	Altri prodotti alimentari	239	2,4	14,9	4,2
Calzatura sportiva di Montebelluna	Treviso	Calzature sportive	834	0,5	1,0	8,0
Calzatura veronese	Verona	Calzature	379	2,0	5,6	4,1
Calzature del Brenta	Padova	Calzature	349	6,0	-1,8	4,0
Calzature del Brenta	Venezia	Calzature	407	4,8	-3,4	10,3
Calzature di Fusignano-Bagnacavallo	Ravenna	Calzature	31	27,5	-3,7	0,9
Calzature di San Mauro Pascoli	Forli-Cesena	Calzature	288	14,1	9,8	9,6
Carni di Verona	Verona	Carni e salumi	298	9,4	9,7	3,2
Ceramica artistica di Bassano del Grappa	Vicenza	Ceramica artistica	45	14,9	-2,9	0,3
Ciclomotori di Bologna	Bologna	Ciclomotori	438	-9,0	-3,6	3,8
Coltelli, forbici di Maniago	Pordenone	Coltelli e forbici	102	13,1	-15,6	3,0
Componentistica e termoelettromeccanica friulana	Pordenone	Componentistica e termoelettromeccanica	1.308	2,3	7,7	38,3
Componentistica e termoelettromeccanica friulana	Udine	Componentistica e termoelettromeccanica	1.680	5,6	24,3	34,7
Concia di Arzignano	Vicenza	Concia	2.023	12,1	17,9	13,0
Dolci e pasta veronesi	Verona	Prodotti da forno e farinacei	151	6,4	1,3	1,6
Dolci e pasta veronesi	Verona	Altri prodotti alimentari	185	-4,3	-11,6	2,0
Elettrodomestici di Inox valley	Pordenone	Elettrodomestici	389	13,9	-9,1	11,4
Elettrodomestici di Inox valley	Treviso	Elettrodomestici	865	15,8	19,6	8,3
Food machinery di Parma	Parma	Macchine per ind. alimentare	400	-5,0	24,1	7,1
Grafico veronese	Verona	Grafico	77	-7,5	-10,1	0,8
Lattiero-caseario di Reggio Emilia	Reggio-Emilia	Formaggi	223	-0,7	0,6	2,6
Lattiero-caseario Parmense	Parma	Parmigiano	208	27,2	12,9	3,7
Legno e arredamento dell'Alto Adige	Bolzano-Bozen	Taglio e piallatura del legno	25	10,8	-6,1	0,6
Legno e arredamento dell'Alto Adige	Bolzano-Bozen	Prodotti in legno	103	10,6	2,6	2,7
Legno e arredamento dell'Alto Adige	Bolzano-Bozen	Mobili	96	12,8	9,3	2,5
Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena	Modena	Macchine agricole	107	0,0	11,1	1,0
Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena	Reggio-Emilia	Macchine agricole	483	3,7	-0,9	5,6
Macchine legno di Rimini	Rimini	Macchine legno	222	0,2	7,7	12,0
Macchine per l'imballaggio di Bologna	Bologna	Macchine per l'imballaggio	2.357	7,6	-0,3	20,7
Macchine utensili di Piacenza	Piacenza	Macchine utensili	93	-21,9	193,0	2,7
Maglieria e abbigliamento di Carpi	Modena	Abbigliamento	494	-3,6	-6,9	4,6
Maglieria e abbigliamento di Carpi	Modena	Maglieria esterna	147	4,6	-6,8	1,4
Marmo e granito di Valpolicella	Verona	Marmo e granito	390	4,7	2,8	4,2
Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova	Padova	Manuf. plastica per consumo	358	7,9	9,3	4,1
Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova	Treviso	Manuf. plastica per consumo	389	9,6	13,7	3,7
Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova	Vicenza	Manuf. plastica per consumo	464	6,7	10,6	3,0
Meccanica strumentale di Vicenza	Vicenza	Macchine utensili e per il legno	357	-7,3	12,6	2,3
Meccanica strumentale di Vicenza	Vicenza	Macch. ind.alimentare, sist.moda, mat.plast.	915	7,5	8,0	5,9

Cruscotto dei distretti (Nord-Est - parte II)						
Distretto	Provincia	Specializzazione	Export nominale nel 2013 (milioni di euro)	Var. % nominale export		Rilevanza Distretto (b)
				2013	Gen.-Mar.'14 (a)	
Mele del Trentino	Trento	Colture permanenti	71	12,2	5,2	2,2
Mele dell'Alto Adige	Bolzano-Bozen	Colture permanenti	532	1,5	-3,9	13,9
Mobile d'arte del bassanese	Vicenza	Mobile d'arte	347	6,6	-6,3	2,2
Mobile del Livenza e Quartiere del Piave	Pordenone	Mobili camera e soggiorno	585	-3,3	8,9	17,1
Mobile del Livenza e Quartiere del Piave	Treviso	Mobili camera e soggiorno	1.448	0,2	2,1	13,9
Mobili imbottiti di Forlì	Forlì-Cesena	Mobili imbottiti	158	-5,4	14,2	5,2
Mobili in stile di Bovolone	Verona	Mobili in stile	111	4,1	-0,1	1,2
Occhialeria di Belluno	Belluno	Occhialeria	2.135	6,3	12,7	70,7
Oreficeria di Vicenza	Vicenza	Oreficeria	1.420	-1,9	-4,7	9,1
Ortofrutta romagnola	Ferrara	Colture permanenti	117	-9,5	4,7	5,2
Ortofrutta romagnola	Forlì-Cesena	Colture agricole non permanenti	101	4,0	-0,8	3,4
Ortofrutta romagnola	Forlì-Cesena	Colture permanenti	137	-2,8	8,3	4,5
Ortofrutta romagnola	Ravenna	Colture permanenti	156	-1,1	23,1	4,3
Piastrelle di Sassuolo	Modena	Piastrelle	1.793	6,2	8,1	16,7
Piastrelle di Sassuolo	Reggio-Emilia	Piastrelle	849	8,7	13,2	9,9
Porfido di Val di Cembra	Trento	Porfido	39	2,0	8,5	1,2
Prosciutto San Daniele	Udine	Prosciutto	28	13,8	19,8	0,6
Salumi del modenese	Modena	Prosciutto	620	7,3	-8,1	5,8
Salumi di Parma	Parma	Prosciutto	288	6,8	0,9	5,1
Salumi di Reggio Emilia	Reggio-Emilia	Prosciutto	130	7,7	-6,3	1,5
Sedie e tavoli di Manzano	Udine	Sedie e tavoli	448	-3,1	-0,2	9,3
Termomeccanica scaligera	Verona	Termosifoni, caldaie	226	-2,5	-35,2	2,4
Termomeccanica scaligera	Verona	Scalda acqua elettrici	155	-4,1	-5,2	1,7
Termomeccanica scaligera	Verona	Fornaci, bruciatori	876	8,5	-0,7	9,4
Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno	Vicenza	Filati in lana	95	4,9	9,0	0,6
Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno	Vicenza	Tessuti in lana	181	-1,4	-3,8	1,2
Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno	Vicenza	Abbigliamento	1.068	3,1	-1,5	6,9
Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno	Vicenza	Maglieria esterna	131	9,2	-19,3	0,8
Tessile e abbigliamento di Treviso	Treviso	Tessuti in cotone	117	-17,0	-1,9	1,1
Tessile e abbigliamento di Treviso	Treviso	Abbigliamento	607	-1,3	-9,4	5,8
Tessile e abbigliamento di Treviso	Treviso	Maglieria esterna	112	-5,8	-13,1	1,1
Prodotti in vetro di Venezia	Venezia	Vetro artistico	100	-4,1	-7,3	2,5
Vini bianchi di Bolzano	Bolzano-Bozen	Vino	154	-0,6	8,3	4,0
Vini del Friuli	Gorizia	Vino	21	-1,6	14,6	1,5
Vini del Friuli	Trieste	Vino	4	-76,4	22,4	0,2
Vini del Friuli	Udine	Vino	41	-2,0	10,3	0,9
Vini del veronese	Verona	Vino	868	9,3	0,9	9,3
Vini rossi e bollicine di Trento	Trento	Vino	362	7,5	5,5	11,1
Vino prosecco di Conegliano-Valdobbiadene	Treviso	Vino	434	11,8	9,6	4,2

Monitor dei Distretti

Giugno 2014

Cruscotto dei distretti (Centro)						
Distretto	Provincia	Specializzazione	Export nominale nel 2013 (milioni di euro)	Var. % nominale export		Rilevanza Distretto (b)
				2013	Gen.-Mar.'14 (a)	
Abbigliamento di Empoli	Firenze	Abbigliamento	990	10,9	-0,3	10,4
Abbigliamento di Empoli	Firenze	Maglieria esterna	133	14,1	0,5	1,4
Calzature di Fermo	Ascoli Piceno	Calzature	1.159	4,2	-2,9	28,6
Calzature di Fermo	Macerata	Calzature	429	3,1	-0,8	25,1
Calzature di Lamporecchio	Pistoia	Calzature	121	-4,1	0,0	9,7
Calzature di Lucca	Lucca	Calzature	251	-2,4	-11,0	7,5
Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano	Ancona	Cappe aspiranti ed elettrod.	690	-3,5	1,4	18,7
Cartario di Capannori	Lucca	Carta per imball. e uso domest.	455	1,5	1,9	13,7
Ceramica di Civita Castellana	Viterbo	Ceramica	78	8,5	13,2	24,0
Ceramica di Sesto Fiorentino	Firenze	Ceramica	25	-3,4	-8,1	0,3
Concia e calzature di Santa Croce sull'Arno	Pisa	Concia	694	2,3	12,0	25,8
Concia e calzature di Santa Croce sull'Arno	Pisa	Calzature	320	1,9	-29,9	11,9
Cucine di Pesaro	Pesaro E Urbino	Cucine	316	-6,5	-0,5	15,0
Florovivaistico Pistoia	Pistoia	Riproduzione delle piante	211	-5,0	5,8	17,0
Jeans valley di Montefeltro	Pesaro E Urbino	Jeans	144	13,3	-1,9	6,8
Macchine utensili e per il legno di Pesaro	Pesaro E Urbino	Macchine utensili e per il legno	301	-0,5	14,3	14,2
Maglieria e abbigliamento di Perugia	Perugia	Abbigliamento	253	19,1	-2,1	10,4
Maglieria e abbigliamento di Perugia	Perugia	Maglieria esterna	110	-7,8	4,6	4,5
Marmo di Carrara	Massa-Carrara	Marmo	329	12,4	4,4	18,1
Marmo di Carrara	Massa-Carrara	Estrazione marmo	154	6,6	22,7	8,5
Marmo di Carrara	Lucca	Marmo	135	0,4	-6,0	4,1
Marmo di Carrara	Lucca	Estrazione marmo	28	-0,9	-9,2	0,9
Mobile dell'Alta Valle del Tevere	Perugia	Mobile	62	12,2	-2,1	2,5
Mobile imbottito di Quarrata	Pistoia	Mobili imbottiti	114	-10,0	-4,9	9,2
Mobili di Poggibonsi-Sinalunga	Siena	Cucine	33	-15,9	-1,6	2,9
Olio di Firenze	Firenze	Olio	222	27,4	8,9	2,3
Olio di Lucca	Lucca	Olio	199	0,5	-1,2	6,0
Olio umbro	Perugia	Olio	174	7,7	14,0	7,1
Oreficeria di Arezzo	Arezzo	Oreficeria	2.091	21,5	20,3	29,7
Pelletteria del Tolentino	Ascoli Piceno	Pelletteria	227	2,6	0,5	5,6
Pelletteria del Tolentino	Macerata	Pelletteria	217	6,9	5,8	12,7
Pelletteria e calzature di Arezzo	Arezzo	Articoli in pelle	529	53,2	16,6	7,5
Pelletteria e calzature di Arezzo	Arezzo	Calzature	126	-9,2	1,5	1,8
Pelletteria e calzature di Firenze	Firenze	Pelletteria e concia	1.888	10,9	3,1	19,8
Pelletteria e calzature di Firenze	Firenze	Calzature	890	13,5	21,6	9,4
Strumenti musicali di Castelfidardo	Ancona	Strumenti musicali	29	-22,4	-16,4	0,8
Strumenti musicali di Castelfidardo	Macerata	Strumenti musicali	13	6,0	7,4	0,7
Tessile e abbigliamento di Arezzo	Arezzo	Tessuti	41	-7,2	21,1	0,6
Tessile e abbigliamento di Arezzo	Arezzo	Abbigliamento	221	2,3	18,0	3,1
Tessile e abbigliamento di Arezzo	Arezzo	Maglieria esterna	30	17,4	33,6	0,4
Tessile e abbigliamento di Prato	Prato	Filati in lana	188	3,6	19,6	8,9
Tessile e abbigliamento di Prato	Prato	Tessuti in lana	671	-6,0	6,5	31,5
Tessile e abbigliamento di Prato	Prato	Abbigliamento	401	-1,4	13,9	18,9
Tessile e abbigliamento di Prato	Prato	Maglieria esterna	147	10,0	29,8	6,9
Vini del Chianti	Firenze	Vino	244	3,9	5,8	2,6
Vini del Chianti	Siena	Vino	274	5,3	4,4	24,0

Cruscotto dei distretti (Sud)						
Distretto	Provincia	Specializzazione	Export nominale nel 2013 (milioni di euro)	Var. % nominale export		Rilevanza Distretto (b)
				2013	Gen.-Mar.'14 (a)	
Abbigliamento del barese	Bari	Abbigl. e biancheria intima	122	11,3	10,4	2,7
Abbigliamento del napoletano	Napoli	Abbigliamento	332	-2,9	3,4	6,6
Abbigliamento nord abruzzese	Teramo	Abbigliamento	68	10,4	21,9	5,9
Abbigliamento sud abruzzese	Chieti	Abbigliamento	11	-85,7	9,1	0,3
Abbigliamento sud abruzzese	Chieti	Maglieria esterna	3	-60,3	-79,3	0,1
Abbigliamento sud abruzzese	Pescara	Abbigliamento	105	-7,6	-71,5	17,0
Caffè e pasta napoletana	Napoli	Prodotti da forno e farinacei	222	10,8	2,4	4,4
Caffè e pasta napoletana	Napoli	Altri prodotti alimentari	116	2,0	-14,3	2,3
Calzature del nord barese	Bari	Calzature classiche e sportive	211	4,0	16,5	4,6
Calzature di Casarano	Lecce	Calzature	16	-30,5	-14,7	4,0
Calzature napoletane	Caserta	Calzature	91	23,0	1,4	8,1
Calzature napoletane	Napoli	Calzature	170	8,2	-0,4	3,4
Calzetteria-abbigliamento del Salento	Lecce	Abbigliamento	36	-15,2	-10,6	8,9
Calzetteria-abbigliamento del Salento	Lecce	Maglieria esterna	8	-4,5	41,6	2,1
Concia di Solofra	Avellino	Concia	146	3,7	-14,5	15,0
Conserve di Nocera	Salerno	Conserve	932	8,4	-1,6	41,5
Lattiero-caseario del sassarese	Sassari	Pecorino	60	11,9	3,2	30,0
Meccatronica del barese	Bari	Elettronica	30	3,0	62,7	0,7
Meccatronica del barese	Bari	Elettrotecnica	54	3,3	-14,2	1,2
Meccatronica del barese	Bari	Meccanica	443	11,8	34,9	9,7
Meccatronica del barese	Bari	Automotive	545	43,2	-6,8	11,9
Meccatronica del barese	Bari	Costruzione di locomotive e materiale rotabile	1	-90,9	79,7	0,0
Mobile imbottito della Murgia	Bari	Mobili imbottiti	333	-0,6	-11,0	7,3
Mobile imbottito della Murgia	Matera	Mobili imbottiti	53	12,1	22,7	22,1
Mobilio abruzzese	Pescara	Mobili per ufficio	11	-17,3	32,7	1,7
Mobilio abruzzese	Teramo	Mobili per ufficio	88	5,1	7,6	7,5
Mozzarella di bufala campana	Caserta	Mozzarella	140	40,5	-43,4	12,3
Mozzarella di bufala campana	Napoli	Mozzarella	34	-40,2	78,4	0,7
Olio e pasta del barese	Bari	Olio	109	31,7	35,5	2,4
Olio e pasta del barese	Bari	Prodotti da forno e farinacei	109	11,5	7,6	2,4
Ortofrutta del barese	Bari	Colture agricole non permanenti	157	23,9	8,3	3,4
Ortofrutta del barese	Bari	Colture permanenti	403	4,1	40,0	8,8
Ortofrutta del foggiano	Foggia	Colture agricole non permanenti	46	-8,8	-31,0	5,8
Ortofrutta di Catania	Catania	Colture permanenti	123	22,3	-13,3	9,7
Pasta di Fara	Chieti	Prodotti da forno e farinacei	123	2,2	-9,7	2,8
Pomodoro di Pachino	Ragusa	Colture agricole non permanenti	110	8,8	7,2	40,7
Pomodoro di Pachino	Siracusa	Colture agricole non permanenti	10	30,7	-6,9	0,1
Sughero di Calangianus	Sassari	Sughero	25	-5,5	2,9	12,5
Vini del Montepulciano d'Abruzzo	Chieti	Vino	87	12,5	4,9	1,9
Vini del Montepulciano d'Abruzzo	Pescara	Vino	27	13,5	21,8	4,4
Vini e liquori della Sicilia occidentale	Agrigento	Vino	29	6,0	-2,8	17,0
Vini e liquori della Sicilia occidentale	Palermo	Vino	22	-13,8	7,3	8,5
Vini e liquori della Sicilia occidentale	Trapani	Vino	45	-19,8	-42,4	19,2

Appendice Metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette" ...).

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, oltre a circa 140 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 20 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle export, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovuti a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, pertanto, essere valutati con cautela visto che, l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2014 è calcolata confrontando i dati provvisori nel 2014 con i dati revisionati del 2013. Le variazioni calcolate per il 2013 sono ottenute dal confronto tra dati revisionati del 2013 e dati definitivi del 2012.

Le pubblicazioni sui Distretti del Servizio Studi e Ricerche

Studi sui distretti industriali

Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
- Il distretto del mobile del Livenza e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
- Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
- Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
- Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
- Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
- Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
- Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
- Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
- Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
- Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
- Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
- Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
- Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
- I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
- Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di S.Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
- Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
- Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
- Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
- Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
- Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
- Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
- I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
- Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
- Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
- I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
- L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto produttivo locale?, *Settembre 2010*
- La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
- Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
- Il calzaturiero di San Mauro Pascoli, strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
- Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
- I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
- Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
- Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
- Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
- Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*

Monitor dei distretti e Monitor dei distretti regionali

Trimestrale di congiuntura e previsioni sui principali distretti industriali italiani

- Ultimo numero: *Giugno 2014*

Economia e finanza dei distretti industriali

Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

- Sesto numero: *Dicembre 2013*

Monitor dei Distretti

Giugno 2014

Intesa Sanpaolo Servizio Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice		
Ufficio Industry & Banking		
Fabrizio Guelpa (Responsabile Ufficio)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Industry		
Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile Analisi Territoriale)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Maria Cristina De Michele	0287963660	maria.demichale@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0280212270	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Angelo Palumbo	0287935842	angelo.palumbo@intesasnpaolo.com
Caterina Riontino	0280215569	caterina.riontino@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0280215785	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Banking		
Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Marco Lamieri	0287935987	marco.lamieri@intesasnpaolo.com
Tiziano Lucchina	0287935939	tiziano.lucchina@intesasnpaolo.com
Finanza e Servizi Pubblici Locali		
Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com

Il rapporto è stato elaborato con le informazioni disponibili al 18 giugno 2014.

Editing: Team Segreteria Servizio Studi

Avvertenza Generale

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo.